9° giorno dell'assedio - Le popolazioni già [illegible] accolgono con gioia la bandiera italiana - Ne prenda atto Ginevra paladina della tirannia

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, [illegible] Le Ultime Notizie [illegible] Pagamenti anticipati. [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, [illegible] - Trieste, Domenica 15 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5057

Le tre direttrici di marcia sul fronte nord

La natura del terreno dopo Amba Alagi favorevole agli sviluppi dell'avanzata

Le popolazioni collaborano con le truppe nella caccia ai resti delle armate disfatte

Comunicato N. 155

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato n. 155:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di importante da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo.

Le orme dei fuggiaschi

DAL QUARTIER GENERALE, 14

Le direzioni del movimento iniziato sul fronte nord sono tre: verso la regione di Noggara nel bassopiano occidentale; oltre Fenaroa nel Saloà, ed oltre Amba Alagi ai margini del bassopiano orientale.

Continuano i «vespri tigrini»

[illegible]

Qui le popolazioni, analogamente a quanto hanno fatto quelle della [illegible] di Amba Alagi, hanno assalito i fuggiaschi dell'armata di ras [illegible] che cercavano scampo. A nulla è valso che i guerrieri etiopici, gettate le armi e le uniformi, indossassero sudici stracci per sembrare contadini o pastori. Gli abitanti dei villaggi li hanno decimati a colpi di [illegible], di sciabola o di lancia per vendicarsi delle sevizie subite. I [illegible] disseminati lungo le carovaniere e alle soglie dei villaggi stanno a dimostrare la veridicità dei racconti che non risultano, a giudicare dal numero dei cadaveri, eccessivamente coloriti.

L'importanza di Fenaroa

I capi etiopici hanno fatto di tutto — aggiungono i sottomessi — per trattenere la fuga o almeno per frenarla e tentare la riorganizzazione delle colonne degli sbandati, allo scopo di raggiungere con essi alla meno peggio le montagne del Saloà: invano. I soldati abissini, terrorizzati, si sono sparpagliati in tutte le direzioni, e buona parte a quest'ora ha già raggiunto le proprie capanne. La guerra per quei soldati tanto duramente provati è finita e mai più riprenderà, almeno sotto le bandiere del negus. Anche ras Cassa, secondo i racconti, avrebbe galoppato senza soste in groppa ad una [illegible] mula, avvolto in un semplice sciamma e scortato da pochi fedeli, la rotta del suo esercito lo avrebbe profondamente avvilito: il ras avrebbe smesso ogni atteggiamento baldanzoso.

L'occupazione di Fenaroa è importante. Il grosso villaggio si trova sulla strada proveniente da Antalò, la quale strada, proprio a Fenaroa riceve quella discendente da Abbi Addi e fondendosi con essa forma l'arteria che prosegue per Socotà. L'occupazione di questo villaggio è di evidente importanza, poichè pone a riparo da attacchi sul fianco destro la strada tra Amba Alagi e il lago Ascianghi. Infatti a sud-est della carovaniera Antalò-Fenaroa si estende un vasto territorio limitato ad ovest dal fiume Tzellari e attraversato orizzontalmente dai torrenti Charch, Aiba e Dubban; è assolutamente privo di piste e impervio quanto mai. Di conseguenza la regione compresa fra la strada per il lago e la regione del Saloà non offre possibilità di accogliere armate e farle muovere, tanto che l'avanzata su queste due strade porta a un effettivo dominio sulla regione.

A fianco dell'avanzata nel Saloà si registrano movimenti oltre Amba Alagi di truppe che sono partite dalle loro posizioni a 20 chilometri a sud dell'amba e proseguono sulla strada che discende al lago Ascianghi.

Dopo l'Amba Alagi il terreno cambia totalmente aspetto. Non più strapiombi e ambe paurose, sentieri e carovaniere inaccessibili, ma dolci declivi, lunghe ondulazioni di colline e tratti di pianura ricchi di acque, di pascoli e di campi coltivati. In lontananza oltre Quoram si vedono altre montagne, ma esse non hanno più nulla d'infernale come quelle del Tigrai. Sono più regolari, distanziate l'una dall'altra e nel mezzo ampie valli ricche di coltivazione permettono facile passaggio.

E' su questo territorio che i nostri soldati avanzano. Le colonne dei fanti, delle Camicie Nere e delle salmerie procedono sulla carovaniera che mena a Dessiè, senza incontrare resistenza. Dai villaggi e dalle capanne isolate, uomini, donne e bambini con alla testa i «ciccà» e i «cascì», vanno incontro festosamente ai nostri soldati, facendo le ormai consuete offerte di pane, burro e idromele. Anche questa regione è abitata da gente che durante la ritirata delle truppe di ras Mulugheta le ostacolò con imboscate e con veri e propri combattimenti, finendo di decimare i già esigui e disorientati resti. I nostri trovano infatti alcuni villaggi bruciati dalla reazione dei fuggiaschi; ma sulla strada vi è anche qui la testimonianza di quei combattimenti: diecine di morti scioani dalle divise regolamentari, dalle ricche bottoniere tenute in molta alta considerazione dagli abissini. La carovaniera di Ascianghi e di Quoram si spinge fino a Dessiè. In questa località ha inizio la camionale per Addis Abebà, fatta recentemente completare dal negus. La strada è buona e percorribile anche durante la stagione delle piogge: così almeno raccontò il suo costruttore, l'ingegnere svizzero Bietri, che ai primi di ottobre opportunamente pensò di raggiungere le nostre linee ad Adua per mettersi al sicuro da ogni spiacevole sorpresa nella terra del negus.

110 ore di volo, prove assolute di valore

La medaglia d'argento sul campo

a Vittorio e Bruno Mussolini

ASMARA, 14

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha mandato al Duce il seguente telegramma:

«Oggi ho concesso la medaglia di argento sul campo ai due figli di V. E. i quali, in 110 ore di volo di guerra, hanno dato prove assolute di valore. Desidero partecipare quanto sopra direttamente a V. E.»

Nella nobilissima gara della gioventù fascista, per trovarsi in prima linea nell'impresa d'Africa, i figli del Duce hanno voluto essere tra i primissimi. I due giovanissimi figli del Duce hanno partecipato a tutte le azioni di guerra a cui è stata chiamata la squadriglia cui appartengono, tanto che i loro apparecchi sono stati più volte colpiti dalle difese avversarie abissine.

Audaci, ma limpidamente sereni nella loro audacia, Bruno e Vittorio Mussolini dimostrano con i fatti di guerra d'esser degni del loro Padre e di meritare la fiducia che il loro Padre dimostrò per essi acconsentendo a che nei cieli d'Africa potessero addimostrare virile coraggio italiano.

L'alalà del Fascio primogenito ai due valorosi

MILANO, 14

E' giunta nel pomeriggio d'oggi al Segretario federale la notizia che ai due figli del Duce, volontari combattenti nell'Armata Azzurra, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare. Rino Parenti, rendendosi interprete della viva soddisfazione di tutti i fascisti ha loro così telegrafato:

«Con orgoglio ed esultanza le Camicie Nere milanesi apprendono che il vostro valore ha avuto la consacrazione ufficiale con la consegna sul campo dell'ambito segno azzurro. In nome del Fascio primogenito invio un alalà ai degni figli della fierezza e della intrepidezza mussoliniana.»

Il Federale ha pure inviato al Duce un vibrante telegramma nel quale vi esprime la soddisfazione e l'orgoglio di tutte le Camicie Nere della città e della provincia per l'alto esempio ai camerati che viene dai suoi due giovani figli.

Il negus si adatterebbe a un protettorato italiano

PARIGI, 14

Si dice che il negus pensi alla riorganizzazione dell'unità etiopica e all'accettazione di un protettorato italiano per cui già avrebbe iniziato trattative. Non si può avere conferma ufficiale ma *l'Havas* apprende che il negus ha chiesto recentemente informazioni sulla situazione legale e materiale del capo dello Stato in regime di mandato.

Burgoyne fu ucciso dagli abissini e non da una bomba italiana

GIBUTI, 14

Da fonte assolutamente attendibile risulta che il maggiore inglese Burgoyne non è stato ucciso da una bomba italiana, come era stato falsamente annunciato dalle solite agenzie inglesi, ma dagli abissini. Un altro incidente assai grave è capitato all'addetto militare della Legazione americana, capitano Mead, il quale è stato aggredito e depredato da un gruppo di briganti abissini in una strada dei dintorni di Dessiè.

I belgi servi del negus vivacemente deplorati in patria

BRUXELLES, 14

Va Partout pubblica un vivace articolo di deplorazione dell'attività che alcuni belgi svolgono in Abissinia al servizio del negus. L'articolista scrive:

«Come la Francia ha un prof. Jèze che arriva persino a difendere la causa del negus alla Società delle Nazioni, così noi pure abbiamo dei disgraziati che farebbero meglio a vendere le frittelle sulle strade anzichè divenire i capi degli abissini contro la nobile e gloriosa Italia. La missione di ufficiali belgi recatasi anni fa in Abissinia per istruire l'esercito del negus, despota e usurpatore, non poteva certo prevedere che la sua opera sarebbe servita contro una Nazione amica ed alleata del Belgio. Ma essa ha agito onestamente rimpatriando al primo colpo di cannone.

Sono invece rimasti in Etiopia altri belgi che per 25.000 talleri al mese servono i mercanti di schiavi!».

Anche la *Force et Jeunesse* organo della legione nazionale belga, deplora il fatto vergognoso in un articolo del dott. Haelbrecht il quale scrive tra l'altro:

«La censura etiopica è diretta da un certo colonnello Reule così noi, come tutti i nostri colleghi ufficiali belgi arrossiamo all'idea che si possa supporre che il nostro sentimento dell'onore sia analogo a quello dei tristi figuri che sfoggiano davanti ai negri la loro tenuta di ufficiale. Sono essi che ostacolano l'attività dei giornalisti stranieri, che cercano, senza d'altronde riuscirvi completamente, di nascondere al mondo la brutalità degli etiopici; sono questi belgi mercenari che sfogano la loro fantasia nel compilare i comunicati che noi tutti conosciamo, in cui si annunziano le «strepitose vittorie» dell'esercito del negus e il bombardamento di ospedali inesistenti da parte di aviatori italiani.

Non dimentichiamo però, conclude l'Haelbrecht, che anche il nostro giornale parlato radio ha semplicemente soppresso il brano del comunicato italiano che si riferiva al martirio, coronato con la decapitazione, dell'aviatore italiano caduto fra le orde dei negri. A quanto pare non bisogna ferire in alcun modo la sensibilità degli agnelli etiopici!». *(United Press).*

La genialità di Badoglio esaltata da un giornale svizzero

BERNA, 14

La *Neue Zürcher Zeitung* inizia, con la sua edizione domenicale, una collana di medaglioni biografici dei Generali italiani in Africa. Il primo di questi articoli, dedicato al Maresciallo Badoglio, rileva il senso militare del dovere cui egli obbedisce in ogni azione, il suo volersi rendere conto personalmente di ogni situazione e di ogni necessità, l'affetto riconoscente di cui lo circondano i soldati. Difficilmente un capo è così poco teatrale, così giusto e modesto, così premuroso nel rivolgere alle truppe gli elogi che gli vengono indirizzati, per questo appunto il popolo ama questo esecutore degli ordini del Duce.

Verso la resa dei conti definitiva

Quali sono le forze etiopiche superstiti

ROMA, 14

Sul fronte nord e in Somalia si segnala un generale movimento delle Armate italiane, più agguerrite e più decise che mai a chiudere definitivamente i conti con l'Etiopia e il suo negus. La soluzione della vertenza italo-abissina non si trova e non si troverà sui tavoli di Ginevra, ma dovrà ricercarsi sul territorio etiopico in seguito agli sviluppi delle operazioni militari.

I fatti parleranno

Del resto questo è anche il parere di autorevoli organi della stampa straniera, anche societaria e sanzionista. Il *Temps* il 10 febbraio ultimo scorso ha scritto:

«A bene esaminare la situazione, appare evidente che esistono oggi solo poche speranze per un prossimo regolamento del conflitto italo-etiopico; ma è tuttavia evidente che se le truppe italiane riportassero presto una nuova e importante vittoria, la situazione potrebbe prendere un nuovo e importante aspetto».

In altri termini, un nuovo impulso non può venire che dai campi di battaglia. In altra occasione più recente lo stesso giornale ha affermato che in seguito alle vittorie sul fronte nord gli italiani si sono assicurati dei vantaggi *«dei quali sarebbe difficile non tenere conto».*

Lo stesso *Journal de Genève*, societario e sanzionista ad oltranza, riconoscendo che la Società delle Nazioni non sarebbe giuridicamente competente qualora l'Italia e l'Etiopia si intendessero, ha scritto testualmente che *«si tratta per l'Italia di piegare la volontà del negus».* Come si vede, una volta tanto ci troviamo d'accordo anche coi nostri avversari.

Avanti, dunque! Le notizie ufficialmente comunicate ieri dal Quartier generale dicono appunto che siamo in movimento. Se non proprio in una fase risolutiva, ci stiamo avvicinando a gran passi alla definitiva resa dei conti. I fatti potrebbero parlare fra poco un solido e realistico linguaggio.

Non è facile il calcolare le forze etiopiche che ancora si schierano nelle zone più centrali dell'Etiopia contro la Armate italiane.

L'ala destra italiana è disponibile

Annientate e disperse le armate di ras Destà a sud e dei ras Mulugheta, Cassa, Sejum e Immirù a nord, sembra che le superstiti resistenze etiopiche siano così ripartite: a nord, sulla sinistra del Setit oltre 35.000 armati dell'Amhara settentrionale al comando del deggiac Aieleu Burrù; oltre 40.000 uomini concentrati attorno al negus a Dessiè con la guardia imperiale e gli armati dell'Uollo Jeggiu Kalin e con una linea avanzata sotto il lago Ascianghi a Quoram. A sud: l'esercito del deggiac Nassibù Gemanuel, affiancato dal generale turco Vehib Pascià, che occupa con 35.000 uomini il vitale settore di Harrar, il feudo personale dell'imperatore, e spinge le sue fortificazioni difensive, costruite dal generale turco con tecnici inglesi e greci, a Giggiga e Dagabur; le forze degli Arussi, di circa 15 mila uomini, al comando del deggiac Ambiè Hapte Sellassiè; a sud di Harrar: le forze dei Bale Cambettà e Uolamo, di circa 20.000 uomini, al comando del deggiac Beienè Mered, su un affluente dell'Uebi Scebeli l'Uab; e circa 10.000 armati ipoteticamente rimasti e riorganizzati dell'armata di ras Desta, nel Sidamò orientale. Devono aggiungersi le forze scaglionate lungo la ferrovia Gibuti-Addis Abebà e quelle scarse di riserva raccolte attorno ad Addis Abebà.

Si tratta dunque di un superstite complesso di circa 170.000 uomini, che non possono però tutti eguagliarsi per capacità ed efficienza bellica a quelli delle agguerrite armate etiopiche già disfatte del nord e del sud. E' contro questa razionata forza immobile, per nulla desiderosa di iniziative offensive, che avanzano ora le truppe italiane. I prossimi urti avranno ripercussioni enormi. Dietro la prima linea etiopica costituita da queste superstiti e disorganiche forze, non esiste alcuna grande riserva e non sembra potersi organizzare una seconda linea di difesa. Intanto, con la completa liberazione del Tembien e con la nuova occupazione del Taccazè, tutta l'ala destra italiana del nord risulta disponibile per altre vigorose operazioni attive.

Incoscienza a Addis Abebà della situazione che matura

ASMARA, 14

Una giornalista inglese giunta oggi da Addis Abebà dà della situazione in quella capitale e dello stato d'animo dei notabili e della popolazione fatta un mese fa da un noto zione fatta un fese fa da un noto viaggiatore tedesco: vita spensierata e facile, nessuna eco di quanto avviene sul fronte, nessun dubbio sulla vittoria finale (dell'Abissinia, s'intende). Una prova di più, se ce ne fosse bisogno, che la guerra non preoccupa i signori scioani finchè la fanno i loro vassalli e finchè turba provincie periferiche e porta come conseguenza la disgrazia di capi odiati o invidiati.

Le truppe italiane avanzano da ogni parte verso centri popolosi e ricchi dell'impero. Il Goggiam è in rivolta, i Galla prendono le armi contro i soldati abissini e ad Addis Abebà si continua a parlare di ritirate strategiche. C'è anche il caso che siano davvero preoccupati e che solo l'abbiano data ad intendere alla straniera ingenua. Secondo questa, due sole persone comandano oggi ad Addis Abebà: il negus e il Ministro degli esteri. Le voci e i desideri dei capi e dei comandanti al fronte non arrivano che a stento ai due. Così forte è stato il malumore manifestato da essi perchè il negus non dava loro conforto della sua vicinanza e della sua guardia personale ottimamente armata ed istruita, che in seguito a queste lamentele il negus sarebbe in marcia.

24 milioni alle famiglie inviati dagli operai in febbraio

ROMA, 14

Nel mese di febbraio gli operai che lavorano in A. O. hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 18.774.804.50, con vaglia postali lire 5.105.774.35 a mezzo della Banca Nazionale del Lavoro e lire 400.000 a mezzo della Banca d'Italia. Il totale delle somme spedite nel mese di febbraio è di lire 24.280.578.85.

Ciò che la Jugoslavia ha guadagnato applicando le sanzioni

BELGRADO, 14

Il Bollettino d'informazioni economiche *Le Courier Jougoslave*, diretto dal dott. Juraj Tomicic già capo ufficio al Commercio Estero presso il Ministero del Commercio e Industria pubblica un articolo sul «regresso del commercio estero jugoslavo con l'Italia a causa delle sanzioni». L'articolista scrive:

«Come è noto sia la stampa locale sia quella straniera sono unanimi nel riconoscere che la Jugoslavia è il Paese più danneggiato dall'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia. In dicembre il nostro commercio estero ha risentito in modo catastrofico le conseguenze di questa applicazione, conseguenze che non hanno fatto che peggiorare nel mese di gennaio. La concessione di certe compensazioni da parte dell'Inghilterra non ha avuto nessun effetto nel senso di alleviare questi danni.

Se in novembre e in dicembre il regresso del nostro commercio estero con l'Italia non è stato così sensibile come in gennaio ciò dipende dal fatto che hanno avuto conclusione molti affari a termine stipulati prima dell'applicazione delle sanzioni. La rapida diminuzione del commercio con l'Italia ha inizio nel mese di dicembre. Durante questo mese il commercio con l'Italia è caduto a quattro milioni per le esportazioni e a 4.5 milioni per le importazioni. Ma nel gennaio 1936 la situazione è andata ancora peggiorando in modo allarmante. Le esportazioni per l'Italia scendono sempre più con grave danno per l'economia del Paese».

E la Romania? Un'interrogazione alla Camera

BUCAREST, 14

Il deputato Jonescu del fronte romeno ha presentato alla Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero degli Esteri.

«Per l'adesione della Romania alle sanzioni economiche che sono state applicate all'Italia in seguito al conflitto italo-abissino, adesione data contro i più evidenti interessi e contro i più logici e naturali nostri sentimenti, solo per mostrare la nostra intera solidarietà con altri Stati, il nostro paese soffre enormi danni di ordine economico per la perdita di uno sbocco importante per i nostri prodotti agricoli e petroliferi. La perdita di questo sbocco ha avuto una influenza sfavorevole sulla nostra bilancia commerciale, la quale non ha tardato a risentire le conseguenze dell'applicazione delle sanzioni decretate a Ginevra. Il nostro Ministro degli Esteri e nostro delegato presso la S. d. N. Titulescu, con il suo spirito di previsione e con la cura che ha sempre avuto dei nostri interessi, ha posto questo problema dinanzi all'alto foro internazionale, chiedendo alle grandi Potenze compensazioni che coprano almeno in parte i danni enormi che il nostro Paese è costretto a sopportare per applicare le sanzioni. Desidero sapere, e questo è il desiderio di tutto il Paese, se ci sono state accordate le compensazioni chieste e in che cosa esse consistono. Nel caso che esse non siano state accordate, quali misure crede il Governo si debbano adottare affinchè le giuste nostre richieste siano soddisfatte, assicurando così un trionfo alla nostra giusta causa?».

Il crimine delle sinistre francesi

Una violenta invettiva di de Kerillis

PARIGI, 14

In un articolo di de Kerillis, intitolato «Il crimine delle sinistre», pubblicato dall'*Echo de Paris*, si rileva che non esiste un punto solo su cui non si abbia il diritto di porre in stato di accusa dinanzi al corpo elettorale gli uomini di sinistra per la loro politica folle, insensata, criminale, riguardo all'Italia. Scrive de Kerillis:

«Noi ricordavamo alle sinistre che l'Italia era garante di Locarno e che il suo esercito era il solo in grado di sostenere immediatamente quello francese in caso di conflitto con la Germania, mentre la Granbretagna non aveva che 10 battaglioni da offrirci. Ma esse non hanno voluto intendere nulla. Oggi invece chiamano al loro soccorso quello stesso Mussolini contro il quale sognavano ancora ieri di coalizzare l'universo».

E l'articolo, sempre rivolgendosi agli uomini di sinistra, conclude:

«Voi domandate delle sanzioni contro la Germania? D'accordo. Ma cominciate intanto a domandare l'abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia. Se no avverrà che voi renderete i due Paesi sanzionisti solidali l'uno con l'altro, che voi li obbligherete ad associarsi, che voi costituirete il blocco automatico italo-tedesco e che dinanzi a questo blocco la Francia si troverà minacciata su due frontiere. Insensati, pazzi, miserabili, traditori! Noi vi avevamo pertanto ben prevenuti! Andiamo, sbrigatevi a rinnegare i vostri errori, a domandare perdono ed aiutarci a riparare l'errore che avete commesso. Sbrigatevi! Sbrigatevi!».

Il caos etiopico

in una conferenza di E. Helsey

BRUXELLES, 14

Edoardo Helsey, inviato speciale di un giornale di Parigi rientrato dall'Abissinia ha tenuto un'applaudita conferenza dinanzi a numerosissimo pubblico, nel grande teatro di Charleroi sul conflitto italo-etiopico. Egli ha affermato che il negus è un sovrano più nominale che effettivo, prigioniero del clero e delle camarille feudali. Il conferenziere ha descritto il disordine interno, le rivalità, le crudeltà, la xenofobia dei ras. Rispondendo a una interrogazione del pubblico egli ha affermato che la industria inglese rifornisce di materiale da guerra e pallottole gli eserciti etiopici e che da qualche mese la frontiera del Kenia è stata spostata di 20 km. a nord in territorio etiopico senza sollevare proteste.

Una manifestazione italofila degli universitari di Poznan

VARSAVIA, 14

A Poznan per iniziativa del Comitato Polonia-Italia si è tenuta una grande adunata studentesca nella quale si è dato lettura dell'appello lanciato ai giovani dal *Popolo d'Italia*. Uno studente ha pronunciato un discorso sull'atteggiamento della gioventù polacca nei confronti del conflitto italo-etiopico, affermando fra grandi acclamazioni che tutta la gioventù polacca guarda con ammirazione alla giusta e necessaria opera intrapresa dall'Italia in A. O. per la propria sicurezza e per il progresso della civiltà umana. Un ex allievo dell'Università per gli stranieri di Perugia ha aggiunto ammirate considerazioni sulla Rivoluzione fascista

La visita dei Ministri austriaci a Budapest

I Protocolli romani unica base

per un'efficace collaborazione nel bacino danubiano

BUDAPEST, 14

Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri dell'Austria, hanno deposto stamane una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese.

Quindi si sono recati alla Presidenza del Consiglio, dove fino a mezzogiorno sono continuate, con il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Ungheria, le conversazioni che ieri si erano protratte fino alle 20. Sui colloqui è stato diramato il seguente comunicato:

«La visita di due giorni del Cancelliere e del Ministro degli Esteri d'Austria, ha dato occasione di sottoporre a esame profondo, insieme con il Presidente del Consiglio ungherese e con i membri del Governo ungherese, tutta la situazione politica. I due Capi del Governo e i due Ministri degli Esteri hanno scambiato nello spirito del Patto di Roma, le loro osservazioni e vedute sulla situazione attuale, e hanno potuto constatare con piacere che l'opinione dei due Governi concorda perfettamente tanto dal punto di vista della situazione generale, quanto sull'atteggiamento corrispondente agli interessi dei due Paesi. E' apparso specialmente che i Governi d'Austria e d'Ungheria, come nel passato, sono lieti di restare nei principii della linea politica che hanno determinato le relazioni dei due Paesi.

Queste conversazioni dei dirigenti della politica austriaca e ungherese sono collegate organicamente al Convegno della settimana prossima, che avrà luogo a Roma. Una gran parte dei negoziati è stata dedicata alle questioni economiche. Durante queste trattative, in prima linea sono stati esaminati profondamente i concreti dettagli che si riferiscono al reciproco movimento economico. E' stato raggiunto un accordo che sarà la base fondamentale per gli esperti dei due Paesi, onde chiarire al più presto possibile tutte le questioni. E' stata ancora esaminata la situazione economica generale del bacino danubiano e si è discusso profondamente sulla possibilità tanto desiderabile di aumentare gli scambi fra i due Paesi».

Tutta la stampa sottolinea la sostanziale importanza dell'odierno convegno. Il *Budapest Hirlap* pubblica alcune dichiarazioni di Schuschnigg in cui, fra l'altro, il Cancelliere esprime la speranza che la cooperazione dei due Paesi possa essere la base sulla quale anche gli altri Paesi del bacino danubiano possano incontrarsi e stendersi la mano, non per aspirazioni di potenza, ma per una fruttifera collaborazione economica. Tutti i giornali pubblicano ampie cronache dettagliate sul soggiorno degli uomini di Stato austriaci e riproducono i cordiali commenti dedicati dalla stampa viennese alla visita.

Schuschnigg e Berger - Waldenegg hanno partecipato oggi ad una colazione offerta in loro onore dal Ministro dell'Istruzione Homan e stasera a un pranzo del Ministro degli Esteri Kanya.

«Estendere i patti romani è lavorare per una pace feconda»

GRAZ, 14

La *Tagespost* pubblica un articolo di fondo intitolato «Estensione dei patti di Roma».

L'articolista, dopo aver accennato alle dichiarazioni «fatte in forma solenne dal Duce» nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri e ai tentativi interessati di taluni, diretti a far credere che l'Italia, seriamente impegnata in Abissinia, dovesse disinteressarsi dei problemi europei, rileva che è bene, nell'interesse di tutti far sì che riesca in ogni modo possibile estendere i patti di Roma. «Collaborando alla conclusione dei patti di Roma — scrive il giornale — gli uomini di Governo austriaci hanno perseguito una politica europea ed errano coloro che hanno creduto di poter trattare l'Austria come oggetto di negozio degli accordi di Roma».

L'articolista conclude: «Che il popolo austriaco e i suoi capi abbiano seguito finora la via giusta è dimostrato appunto dal successo dei patti di Roma. Tale riconoscimento comincia a farsi strada anche in ambiti più vasti ed è prova il fatto che perfino nella roccaforte della Piccola Intesa, Praga, si è continuamente costretti a tener conto del fatto delle possibile conseguenze del protocollo romano. Le consultazioni di Roma non sono dunque nella politica europea una novità. Ma sono espressione pratica di un'efficace politica di pace praticata testè anche da Vienna».

Caloroso commento viennese

VIENNA, 14

Il *Weltblatt* scrive che se si confronta la positiva opera delle conversazioni di Budapest con il momento attuale della politica mondiale, si manifesta in pieno il vero valore dei protocolli romani. Il giornale accenna quindi al fatto che gli avvenimenti odierni non riescono a turbare lo scopo finale della collaborazione economica fra l'Austria e l'Ungheria e poi scrive che è anche grazie alla iniziativa austriaca che si poterono firmare, due anni fa, i patti e i protocolli romani. In questo spirito di collaborazione economica sono condotte le trattative di Budapest e nello stesso spirito si svolgeranno a Roma le conversazioni dei tre firmatari.

Il giornale termina rilevando che mediante i protocolli romani è possibile realizzare il necessario ed indispensabile lavoro che si compie per la ricostruzione economica dell'Europa centrale.

Probabile Concistoro in maggio

ROMA, 14

Nei circoli vaticani circola insistente la voce che il Pontefice terrà dopo Pasqua, probabilmente in maggio, il Concistoro, per l'imposizione del cappello cardinalizio ai quattro nuovi Cardinali che sono rimasti, in qualità di pro-Nunzi, a Parigi, Madrid, Vienna e Varsavia. Forse il Papa, in questo Concistoro di maggio, non creerà nuovi Cardinali, ma solamente imporrà il cappello rosso ai Cardinali Maglione, Todeschini, Sibilla e Marmaggi che ritornerebbero in Roma divenendo Cardinali di curia.

Verrebbero provvedute, inoltre, le sedi di suburbicarie di Frascati e Palestrina, rimaste vacanti per la morte dei Cardinali Lega e Sincero. A queste sedi opteranno, per ordine di decananza, due dei Cardinali dell'ordine dei preti, che così passerebbero all'ordine dei Vescovi.

Il Giappone non è contento della situazione nella Cina settentrionale

PECHINO, 14

Un certo allarme ha prodotto una dichiarazione formale del Generale Keusuke Isogai, primo addetto militare dell'Ambasciata giapponese, e cioè che «il Giappone non può più a lungo tollerare l'attuale situazione nella Cina settentrionale, la quale è tutt'altro che soddisfacente».

Le parole del Generale sono unanimemente interpretate come la prima interpretazione di una nuova e più attiva politica giapponese nel nord della Cina, che alcuni ritengono sia una diretta conseguenza del colpo militare di Tokio del mese scorso.

Una succursale della Krupp in Bosnia

LUBIANA, 14

Il Governo jugoslavo ha accordato alla Società Krupp di Essen, la maggiore fabbrica tedesca di armi, la concessione di aprire una grande acciaieria a Zenica nella Bosnia. La spesa d'impianto, secondo il giornale *Slovenec* che dà la notizia della concessione, ammonterà a 120 o 130 milioni di dinari. *(United Press).*

Il palazzo di Diocleziano a Spalato minaccia di rovinare

BELGRADO, 14

Da molti decenni si rimandano le riparazioni ai sotterranei del palazzo di Diocleziano che sostengono la maggior parte delle case di Spalato. I crescenti pericoli e le necessità hanno provocato una istanza dei cittadini al Governo perchè si inizino i lavori più urgenti.

Il Senato approva il bilancio dell'Agricoltura dopo un esauriente discorso di S. E. Rossoni

ROMA, 14

Il Senato ha approvato oggi il bilancio dell'Agricoltura, dopo un chiaro discorso di S. E. Rossoni per rispondere agli oratori che hanno partecipato all'ampia discussione svoltasi nelle giornate di ieri e di oggi.

La fine della discussione

FEDERZONI ha aperta la seduta alle 15. Continua la discussione generale sul bilancio dell'Agricoltura. SANDICCHI ringrazia il Ministro per i provvedimenti a tutela dell'essenza di bergamotto; TODARO si unisce a Di Frassineto con suggerimenti sul problema delle sementi; BENNICELLI parla delle case coloniche e loda il Governo per l'estensione ai coloni dell'assicurazione contro la tubercolosi; CAMERINI s'occupa del patrimonio zootecnico e chiede provvedimenti di tutela e sgravi fiscali in favore dell'allevamento delle pecore e degli armenti in genere. Chiude la discussione generale il sen. CELESIA, il quale parla dell'industria della pesca, la quale, bene attrezzata, potrà diventare parte assai importante dell'economia nazionale. Ricorda le benemerenze dei pescatori, che, fra altro, hanno dato e dànno alla nostra Marina valorosi soldati e conclude raccomandando la soluzione dei problemi industriale e commerciale della pesca, che renda facile la vita al pescatore e giovi alla collettività.

Il Ministro risponde

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura desidera completare la discussione che si è svolta in Senato intorno al bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste con precise dichiarazioni di carattere generale sulla politica agraria fascista.

Risponde innanzitutto ai senatori che hanno parlato su problemi d'indole particolare. I senatori Iosa e Camerini hanno trattato della questione zootecnica. Da anni in Italia ci si lamenta della difficile situazione in cui versa questo ramo dell'economia agricola. Per la produzione zootecnica avviene ciò che non è mai avvenuto per gli altri prodotti: la merce si rarefà e il prezzo diminuisce.

In ogni ramo dell'agricoltura occorre disciplina organizzativa, la migliore organizzazione del mercato offrirà i necessari rimedi. Efficace rimedio sarà la selezione delle razze, perchè potranno ottenersi rendimenti più elevati; l'importante però è che, quando una attività economica si sviluppa, si conosca con precisione quale potrà esserne lo sbocco.

Il problema del bestiame è soprattutto un problema che riguarda la sua alimentazione. Intanto lo Stato favorisce tutte le opere di irrigazione compiute per aumentare la superficie coltivata a foraggi. La nuova industria della lana sintetica, oltre a sopperire a una necessità del nostro Paese, risulterà favorevole alle aziende agrarie, perchè in ciascuna azienda il reddito è più certo e maggiore quando le attività si moltiplicano.

Non ultima causa della diminuzione del prezzo del bestiame è la cattiva organizzazione del mercato d'importazione. Finora l'importazione era diretta quasi esclusivamente a Milano: Milano faceva il prezzo della carne per tutta l'Italia. Occorre invece che l'importazione sia equamente ripartita fra tutte le città: così non si verificherà più il rinvilimento della produzione agricola per manovre speculative. *(Applausi).*

Conviene con il sen. Marozzi sulla necessità di un criterio unitario del lavoro agricolo. La collaborazione in agricoltura è più necessaria che in ogni altra attività umana, perchè qui i conflitti possono mandare in rovina non solo la ricchezza dei singoli, ma anche il patrimonio della Nazione. Il Fascismo favorisce nella sua politica agraria la piccola proprietà e le piccole affittanze; ma non è possibile emanare provvedimenti legislativi che riescano a evitare lo spezzettamento della proprietà derivante dalla morte del proprietario. Lo Stato non può intervenire che per incoraggiare la conquista della terra che non è stata ancora completamente messa in valore.

Il problema delle Casse rurali

Spiega al sen. Miliani perchè è stata abbandonata la montagna, illustra quanto ha fatto il Governo per la sua messa in valore e conclude additando i meriti della Milizia forestale in questo campo.

Ai senatori Di Frassineto e Todaro dà conto dei provvedimenti per assicurare non soltanto le sementi necessarie all'interno, ma anche per diventare ottimi produttori per l'esportazione. Al sen. Vicini assicura che i cacciatori saranno con il nuovo regolamento debitamente infrenati perchè — dice — è bene che i cacciatori non passeggino i campi quando i prodotti agricoli cominciano a svilupparе. *(Applausi).*

Assicura il sen. Montresor che i provvedimenti riguardanti le Casse rurali, mirano a dare maggiori garanzie alle casse e ai depositi. Isolate, le Casse rurali, non costituivano una vera forza e hanno dato sorprese dolorose: da 6000 si sono ridotte a 2000; agganciandole alle Casse di Risparmio, si è data loro sicurezza di vita. Sarà una fortuna per le Casse rurali se anche in futuro resteranno legate alle Casse di Risparmio, che ne potranno facilitare l'attività agricola.

Al sen. Bennicelli assicura che il problema delle case coloniche tornerà, per volontà del Duce, fra non molto al primo piano dell'attenzione del Governo e del Regime.

Parla poi dell'organizzazione cooperativa dell'agricoltura, del problema dei concimi, dell'organizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli.

Le mète della politica agraria

Se le categorie sono abbandonate a se stesse — osserva — scivolano facilmente nell'egoismo, ma in Italia v'è una forza politica e patriottica che infrena il tornaconto individuale. Bisogna arrivare a produrre tutto ciò che è necessario all'alimentazione del popolo italiano. Raggiunto questo fine, bisognerà dare un maggiore contributo alla produzione agricola destinata all'industria così, a esempio, nel campo delle fibre tessili, dove occorre ottenere una maggiore produzione. In questa maniera oltre agli altri benefici, si aggiungerà quello importantissimo di dare lavoro al bracciantato.

Occorre aver fiducia nella possibilità di produrre di più, occorre instillare questa fede: in Regime fascista il fatto economico non può restare disgiunto dal fatto politico. Occorre creare un nuovo stato d'animo nel produttore, ravvivarne il senso sociale e umano, perchè pensi anche lui al minimo indispensabile di solidarietà che deve esserci tra italiano e italiano.

Concludendo il suo discorso assicura che il Ministero di Agricoltura avrà a cuore tutti gli aspetti dell'attività agricola, aiuterà lo sviluppo degli enti economici che si propongono di difendere la produzione e in questi enti economici curerà che sempre maggiore divenga l'affiatamento tra i proprietari, i tecnici e i lavoratori. Saranno incoraggiate tutte le nuove iniziative e per esse dovrà funzionare il credito agrario. Nell'insieme di tutte queste attività dei rurali che si renderanno utili alla Nazione, occorre raggiungere l'autarchia economica per integrare la nostra potenza politica. *(Vivissimi applausi e congratulazioni).*

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio riassunti per titoli di categoria e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Il Senato inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale, sul quale parlano i senatori CHIMIENTI, GIANNINI, MARAGLIANO e TARAMELLI, quindi la discussione viene dichiarata chiusa.

La seduta è levata alle 18.45. Prossima seduta lunedì alle 15.

Il Duce riceve l'Ambasciatore Pedrazzi

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto S. E. Orazio Pedrazzi, Ambasciatore d'Italia a Madrid.

Gli autoservizi giuliani esaminati alla Conferenza di Amalfi

AMALFI, 14

La Conferenza internazionale per gli autoservizi da gran turismo ha ascoltato la relazione del direttore del Circolo ferroviario di Trieste. Sono state prese in esame 24 linee fra le quali alcune rivestono particolare importanza perchè collegano Trieste, Fiume, Abbazia con Postumia, Vienna e Graz e le più importanti località dell'Austria e consentono la visita ai Campi di Battaglia ed a Redipuglia.

Sono di nuova istituzione le linee seguenti: 1) Trieste, Udine, Vittorio Veneto, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Brunico; 2) Trieste, Gorizia, Medea.

Oltre ai rappresentanti di tutti gli Enti interessati ha partecipato alla discussione il rappresentante del Governo austriaco barone dott. Reicher, che ha promesso il suo personale interessamento per la soluzione dei numerosi problemi riflettenti il transito delle nostre autolinee in territorio austriaco. Il rappresentante della Confederazione dei commercianti ha ricordato le proposte per la creazione dei servizi fra Italia, Austria e Ungheria.

IDI DI MARZO
Fiori e lauri sulla statua di Cesare

ROMA, 14

L'Italia che ha ritrovato la sua grande anima romana celebrerà domani gli idi di marzo deponendo fiori e lauri sulla statua di Giulio Cesare.

Le cerimonie di domani saranno la riconferma della concorde volontà che tutti ci anima, dell'unanime decisione di seguire con disciplinata fede il Duce fino al raggiungimento delle mete che egli ci ha segnato.

La celebrazione di una messa in suffragio delle LL. MM. Umberto I e Margherita

Stamane nella cappella reale, parata a lutto, il prevosto di Corte Mons. Soldini ha celebrato una Messa in suffragio delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia. Alla cerimonia assistevano S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante di Corpo di Armata e le altre maggiori autorità cittadine, rappresentanze dell'Esercito

Augusta Mussolini commemorata a Milano nel trigesimo della morte

MILANO, 14

Questa sera al Circolo XXIII Marzo si è commemorato il trigesimo della morte di Augusta Mussolini. La cerimonia, a cui hanno partecipato autorità e gerarchie cittadine e un folto pubblico, è assurta a rito austero e solenne.

Dopo commosse parole del presidente del Circolo, camerata Manlio Morgagni, che ha pure letto un reverente messaggio di Vito Mussolini, volontario in A. O., il senatore Innocenzo Cappa ha tracciato con vibrante parola la figura della scomparsa, donna che aveva il culto del bene e la sublimità del dolore, che fu conforto e sprone e rimane nella memore venerazione di tutti, luce di esempio alle donne d'Italia per le sue elette e non comuni virtù.

S. E. Lantini rientra in volo a Roma

TRIPOLI, 14

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Lantini, salutato all'idroscalo dal Maresciallo Balbo e dalle autorità, è partito in volo per Roma.

Una delegazione ungherese a Torino per l'inaugurazione del monumento a Kossuth

BUDAPEST, 14

Una delegazione ungherese con a capo il Sottosegretario agli Interni Przszly si recherà a Torino il 20 corr., per la inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, offerto dalla città di Cegled.

Lo stesso giorno, a Debreczen, sarà inaugurata una statua del colonnello Alessandro Monti, comandante della legione italiana che partecipò alla guerra per l'indipendenza ungherese del 1848.

Cavour e Bismark
Una conferenza di von Hassel a Roma

ROMA, 14

Alla presenza di uno scelto e numerosissimo pubblico, nel quale si trovavano Accademici d'Italia, membri del Corpo diplomatico e personalità del mondo culturale ed artistico della capitale, S. E. Hassel, Ambasciatore di Germania presso S. M. il Re ha tenuto nel pomeriggio al Liceum Romano una interessante e dotta conferenza sul tema: «Cavour e Bismark». L'oratore è stato vivamente applaudito.

Hirota illustra agli Ambasciatori esteri la politica indipendente di Tokio

TOKIO, 14

Il Ministro degli Esteri Hirota ha mandato un marconigramma ad Arita, Ambasciatore del Giappone a Nanchino, invitandolo a tornare a Tokio. I circoli bene informati dichiarano che Arita sarebbe nominato Ministro degli Esteri e sarebbe sostituito a Nanchino da Shigemissu, Viceministro degli Esteri; Joshida, Ambasciatore del Giappone in Italia, passerebbe Ambasciatore a Londra.

Il Primo Ministro Hirota ha ricevuto gli Ambasciatori di Francia, degli Stati Uniti e dei Soviet, che lo hanno felicitato per essere riuscito a formare il Gabinetto nazionale.

Secondo il giornale *Jj Jj Shimpo*, Hirota avrebbe nelle conversazioni avute con gli Ambasciatori ripetuto che il Governo praticherà una politica estera rigorosa e indipendente. Tutto ciò non significa che la politica giapponese subirà un cambiamento di orientazione; solo il Governo intende con ciò regolare tutte le questioni pendenti con le Potenze straniere in un modo positivo, abbandonando la politica negativa seguita fino ad ora.

Gli Stati Uniti hanno riconosciuto il Governo di Franco

WASHINGTON, 14

I Sottosegretario di Stato Philips ha annunciato che il Governo degli S. U. ha riconosciuto ufficialmente il nuovo Governo paraguayano di Asuncion questa sera.

Una nuova legge in Cecoslovacchia per la difesa dello Stato

PRAGA, 14

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nuova legge per la difesa dello Stato. Essa consta di tre parti: difesa preventiva, controdifesa, propaganda

I porti della Dalmazia in istato di abbandono

BELGRADO, 14

I deputati della Dalmazia hanno indirizzato un memoriale al Ministro delle Comunicazioni per provvedere al miglioramento dei porti e delle linee marittime che si trovano in uno stato deplorevole.

Il reclutamento della classe 1915
La chiamata alle armi prevista dal 15 al 20 aprile

ROMA, 14

Il manifesto di chiamata alle armi delle reclute arruolate con la classe del 1915 idonee a incondizionato servizio, stabilisce che devono presentarsi: a) con ferma ordinaria a 18 mesi le nate in anni precedenti al 1915, qualunque sia il mese di nascita e quelle nate nel 1915, escluse quelle nate nel novembre e dicembre del detto anno; b) con ferma minore di primo grado, mesi 12, e di terzo grado, mesi tre, qualunque sia l'anno e il mese di nascita.

Le esenzioni

Sono pure chiamati alle armi i militari idonei a incondizionato servizio sottoposti a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammessi al ritardo o alla dispensa dal servizio, per i quali sia venuto a cessare il titolo del ritardo o del rinvio e dispensa, o che non facciano domanda di continuare a fruire di detta agevolazione, nonchè quelli che per altro motivo qualsiasi furono rimandati alla presente chiamata. Sono chiamati anche quelli che nelle dette condizioni, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi o che pur avendo diritto alla dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

Non dovranno rispondere alla chiamata: a) i militari i quali siano chierici ordinati in sacris o religiosi che hanno emesso i voti o facciano, prima del termine fissato dal manifesto, domanda di esenzione con la prescritta autorizzazione della Curia vescovile; b) prestano servizio nei due battaglioni CC. NN. permanenti della Libia, nelle unità e reparti di CC. NN. per esigenze in Africa Orientale, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, al Corpo degli agenti di P. S. o di quelli di custodia delle carceri.

Non sono per ora chiamate alle armi le reclute della classe 1915 idonee a incondizionato servizio con ferma ordinaria di 18 mesi nate nei mesi di novembre e dicembre di detto anno; con ferma minore di sei mesi qualunque sia il mese e l'anno di nascita, con ferma ordinaria che, giusta la disposizione che riceveranno dai rispettivi distretti di leva, sono state assegnate al 2.o Scaglione della R. Aeronautica; con ferma ordinaria o con ferma minore di primo grado che, giusta la disposizione che riceveranno dai rispettivi Distretti di leva, sono state assegnate al 2.o e 3.o Scaglione delle truppe celeri. Non sono inoltre chiamate le reclute con qualsiasi ferma che siano state assegnate ai servizi sedentari in modo permanente, perchè limitatamente idonee per infermità e imperfezioni specificate nell'elenco B del R. Decreto 26 settembre 1930, n. 1401, nè i già riformati di qualsiasi classe che, sottoposti a visita, a domanda, siano stati riconosciuti incondizionatamente idonei al servizio militare e arruolati con la classe 1915. La presentazione della chiamata alle armi avrà luogo dal 15 al 20 aprile p. v.

Il rinvio per gli universitari

Gli iscritti ai periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari, iniziatisi il 1.o dicembre 1935, sono esentati dal rispondere alla chiamata alle armi, senza che a tal fine debbano presentare alcuna domanda. Possono essere rinviati nella primavera del 1937 qualora non abbiano già goduto di tale rinvio per due anni consecutivi o si trovino nelle condizioni previste dall'art. 125 del Testo Unico 8 settembre 1932 (indispensabilmente necessari per il governo di aziende agricole, industriali e commerciali, al quale attendono per contro proprio o delle famiglie). Gli arruolati volontari nello Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia di Finanza e nei due battaglioni CC. NN. permanenti in Libia, nelle unità e reparti di CC. NN. per esigenze in A. O., nella Milizia portuaria, stradale e forestale e negli altri Corpi armati, il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, possono dare il titolo al congedo provvisorio ad un fratello compreso nella presente chiamata solo nel caso e per il tempo che si trovano alle armi i militari della loro classe e ferma.

Sono considerati alle armi per fatto di leva i militari in licenza di convalescenza. Potranno, a domanda della famiglia, essere lasciati dallo stesso Distretto di leva in congedo illimitato provvisorio fino alla chiamata dell'autunno p. v. le reclute che abbiano un fratello consanguineo alle armi in A. O. come richiamato, trattenuto o volontario, qualora con la presentazione alle armi della recluta non rimanesse in famiglia altro figlio maschio maggiore di anni 18.

I disordini in Spagna
Il Gen. Ochoa destituito - 74 arresti fra cui il figlio di De Rivera - Le vittime delle sparatorie

MADRID, 14

Relativamente agli eccessi commessi ieri sera dai comunisti si annuncia che essi hanno sparato numerosi colpi di rivoltella contro agenti di polizia che volevano arrestare gli incendiari della chiesa di S. Luigi. Un agente è rimasto ucciso e gli altri gravemente feriti. Altre sparatorie sono avvenute in diversi punti della città e dieci persone sono rimaste ferite.

L'incendio della chiesa di S. Luigi ha causato danni particolarmente rilevanti. Le torri della chiesa sono crollate nella strada e le macerie hanno distrutto i fili elettrici dei tram, ciò che ha interrotto per qualche tempo le comunicazioni col centro della città. Il fuoco si è esteso alle case vicine che hanno dovuto essere sgombrate e sono rimaste in parte distrutte. Nessuno degli incendiari comunisti ha potuto essere arrestato. Il Ministero dell'Interno ha dichiarato che intende assicurare alle chiese la protezione della polizia, allo scopo di impedire altri attentati delittuosi.

Gli operai della compagnia suburbana delle tranvie, di fronte alla resistenza della impresa a riammettere gli scioperanti licenziati, hanno proceduto alla requisizione degli impianti, organizzando il servizio per conto dei sindacati operai. La polizia ha arrestato il comitato direttivo del partito «Falangi spagnole» composto da Josè Antonio Primo De Rivera, figlio del dittatore, capo supremo del partito, Ruiz de Alda, Augusto Barrado, Fernandez Questa. Nelle perquisizioni eseguite nella sede delle «Falangi spagnole» la polizia non ha trovato i libri ufficiali che le associazioni debbono tenere aggiornati. E' stato impossibile alla polizia di procurarsi la lista degli aderenti.

Nella giornata la polizia ha anche fermato e trattenuto 74 persone in maggioranza appartenenti alle organizzazioni di destra perchè avevano partecipato ad una riunione illegalmente convocata in un edificio religioso. Alcune di esse sono state trovate in possesso di armi da fuoco e da taglio.

Il Consiglio dei Ministri, cominciato alle 19, è terminato verso le 23. A un giornalista che lo ha interrogato, circa le voci delle dimissioni del direttore generale della sicurezza, un Ministro ha risposto: «Nessuno ha dato le dimissioni».

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato, d'altra parte, che il Governo ha deciso la destituzione del Generale Lopez Ochoa, Ispettore generale dello esercito, arrestato recentemente sotto la imputazione di aver fatto fucilare, senza giudizio, a Oviedo, parecchi ribelli arrestati in seguito al movimento dell'ottobre 1934.

Gigantesca meteora caduta nel mare di New Jersey

NEW YORK, 14

Un'incandescente meteora ha per un certo tempo prima dell'alba illuminato il cielo. Il fenomeno ha gettato un vivo allarme in tutta la popolazione della riviera atlantica centrale degli Stati Uniti. La meteora è stata vista anche a molte centinaia di miglia nell'interno: aveva l'aspetto di un gigantesco dirigibile in fiamme, come ha detto un contadino che ricordava il disastro di una aeronave della Marina americana.

Le osservazioni compiute dal territorio di sei Stati concordano nel concludere che la meteora è caduta in mare al largo della costa del New Jersey. Nell'interno è stata vista anche da Washington e nel nord dalle popolazioni del Connecticut, le quali hanno avvertito anche un caratteristico boato e sulla costa un tremore della terra come per terremoto.

Freddo e inondazioni nel Canadà
La drammatica situazione degli abitanti

NEW YORK, 14

Il numero delle vittime delle inondazioni nella Nuova Inghilterra si eleva ora a 30. I danni sono valutati a 50 milioni di dollari. Duecentomila persone sono senza lavoro. Numerose fabbriche, specialmente di filatura e tessitura hanno dovuto chiudere i battenti in seguito alle inondazioni. La fusione rapida della neve, che raggiungeva un metro e mezzo di altezza, è stata accompagnata da piogge torrenziali, le quali si sono trasformate la notte scorsa in nuove tempeste di neve, ciò che rende ancora più disperata la situazione della popolazione. Il nuovo abbassamento della temperatura ha avuto tuttavia per conseguenza una diminuzione della piena.

Bollettino meteorologico
14 marzo

CITTA	Press. bar	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min
Trieste...	aum.	misto, agitato	+12	+7
Roma.....	staz.	coperto, mosso	+17	+10
Torino ..	aum.	piovoso	+10	+8
Milano...	aum.	coperto	+13	+8
Genova..	var.	sereno, mosso	+16	+11
Venezia	aum	misto, mosso	+12	+8
Firenze..	aum	misto	+17	+10
Ancona.	aum	coperto, mosso	+14	+9
Bologna	aum	misto	+13	+9
Napoli ..	aum	coperto, mosso	+15	+11
Taranto	aum	misto, calmo	+16	+9
Palermo	aum	coperto, mosso	+19	+12
Catania	aum	misto, agitato	+20	+12
Cagliari	aum	misto, agitato	+17	+10
Tripoli...	aum	misto, agitato	+19	+12
Messina.	aum	piovoso, calmo	+18	+11
Trento ..	—	—	—	—
Lecce......	aum	sereno	+19	+9
Bari......	aum	misto, mosso	+15	+9
Sanremo	aum	misto, mosso	+18	+12
Bengasi.	aum	misto, mosso	+26	+11
Rodi......	dim	cop., agitato	+18	+16
Rimini...	aum	coperto, mosso	+12	+11
Foggia..	staz	piovoso	+14	+8
Sassari.	aum	misto	+14	+10

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: instabile sul versante adriatico, in miglioramento altrove

Il Ministero greco ha giurato
L'assegnazione di alcuni portafogli

ATENE, 14

Il Ministro delle Finanze Manzalinos ha assunto «ad interim» il dicastero dell'Assistenza Pubblica. Logothetis è stato assegnato al Ministero della Giustizia. Metaxas, vice Presidente del Consiglio, è stato nominato Ministro della Guerra. Il portafoglio dell'Istruzione pubblica è stato affidato a Louvaris, professore di diritto all'Università di Atene. I Ministri presteranno giuramento stasera alle 18.

Il nuovo Governo Paraguayano ha carattere tipicamente fascista

NEW YORK, 14

La stampa si occupa largamente della nuova forma di Governo datasi dal Paraguay e che viene definita nettamente fascista.

La soprano Capsir narcotizzata e derubata su un treno russo

BARCELLONA, 14

I giornali pubblicano che la nota soprano spagnola Mercedes Capsir mentre viaggiava sulla linea Odessa - Kiew è stata narcotizzata insieme al marito nel vagone-letto e derubata dei gioielli e di una importante somma in denaro.

COMUNICATI

La Direzione della **CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA GLI ASSOCIATI DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI** invita i Consortisti al Congresso generale ordinario che si terrà lunedì 30 marzo a. c., alle ore 20, nella sala dell'Associazione Mutua fra Impiegati (via P. L. da Palestrina n. 3, primo) col seguente

ORDINE DI PERTRATTAZIONE:

1. Verbale dell'anteriore congresso.
2. Comunicazioni.
3. Relazione pro 1935.
4. Rapporto del Comitato di revisione e e presentazione del Bilancio pro 1935.

Trieste, 15 marzo 1936-XIV.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Si rende noto che il giorno 23 marzo, alle ore 14.30 in Barcola, nella villa di via Bonafata n. 27, si procederà alla vendita di tutto l'arredo dell'abitazione comprendente mobili di lusso, argenteria, quadri, oggetti vari ecc. Inventario ispezionabile nella Cancelleria della R. Pretura. Il Cancelliere della R. Pretura.

"ARSA,, - SOCIETA' ANONIMA CARBONIFERA
SEDE IN TRIESTE
Capitale sociale Lire 28.125.000 interamente versato

Offerta in opzione dell'aumento del capitale sociale da Lire 28.125.000 a Lire 40.000.000 e stampigliatura delle vecchie azioni

In esecuzione delle deliberazioni adottate dall'Assemblea generale straordinaria del 21 dicembre 1935 - XIV, omologate dal Tribunale Civile e Penale di Trieste, depositate, trascritte e pubblicate a sensi di legge, concernenti l'aumento del capitale sociale da Lire 28.125.000 a Lire 40.000.000, i signori Azionisti della Società vengono invitati ad esercitare il diritto di opzione che loro compete su numero 212.500 azioni di categoria A e N. 25.000 azioni di categoria B di nuova emissione, del valore nominale di L. 50 cadauna, alla pari, godimento 1 gennaio 1936 pro-quota e pro-tempore dai versamenti, in proporzione di 22 azioni nuove per ogni 50 vecchie azioni di categoria A possedute, e di 31 azioni nuove per ogni 75 vecchie azioni di categoria B possedute. Per i gruppi di azioni inferiori a 50 azioni di categoria A o a 75 di categoria B, saranno assegnate pro-quota, sempre nelle proporzioni di cui sopra e con eventuale arrotondamento fino ad un'azione in più per le azioni di categoria B, azioni di nuova emissione della rispettiva categoria di compendio dell'aumento di capitale sopra indicato.

Agli effetti di cui sopra i signori Azionisti della Società dovranno presentare, nel periodo di tempo dal giorno 26 marzo al 4 aprile 1936 inclusivi, le azioni da loro possedute alle Sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana o del Credito Italiano, o del Banco di Roma, o del Banco di Napoli, o del Banco di Sicilia, o della Banca Nazionale del Lavoro, e versare contemporaneamente l'importo corrispondente ai decimi (tre decimi) del valore nominale dei titoli optati, per il quale sarà rilasciata ricevuta che servirà a ritirare — a suo tempo — i titoli di nuova emissione.

Trascorso il termine del 4 aprile 1936, i possessori di azioni, siano di categoria A, siano di categoria B della Arsa Società Anonima Carbonifera che non avessero esercitato l'opzione saranno decaduti dal diritto relativo.

Sulle azioni presentate per l'esercizio del diritto di opzione sarà apposto, oltre al timbro facente constare l'esercizio del diritto stesso, quello attestante l'intervenuto aumento del capitale sociale da Lire 28.125.000 a Lire 40.000.000.

Anche le azioni per le quali non venisse esercitato il diritto di opzione dovranno essere presentate alla cassa sociale per la stampigliatura diretta a far constatare tale aumento di capitale.

Trieste, 12 marzo 1936 XIV.

La PRESIDENZA

LA RIUNIONE LOCARNISTA DEL CONSIGLIO DELLA LEGA

...a Germania invitata a Londra

...den, Flandin e Van Zeeland riaffermano la violazione del trattato - Flessione della ...transigenza francese? - La partecipazione del Reich ai negoziati data per certa

LONDRA, 14

...rno al tavolo a ferro di cavallo ...ato nel solenne ma tetro salone ...azzo Reale di San Giacomo per ...iglio della Società delle Nazioni ...state disposte quindici seggiole, ...i membri del Consiglio sono sol... quattordici.

La quindicesima sedia

...chè un posto di più? Forse per il ...sentante della Germania? Quel ...esimo posto è la sintesi di tutta ... della Società delle Nazioni. ...cancellerie, nei corridoi, nella ...azioni private prima di ogni ...e societaria si discute e si de... ...oi in seduta pubblica si rappre... ...a commedia o il dramma già lun... ...te provato. Si saprà ufficialmen... ...o la seduta che la Germania è ...invitata a partecipare alle di... ...ni del Consiglio; sempre ufficial... ...si apprenderà solo domani se il ...o germanico ha accettato l'invi... ...faranno nel frattempo delle ipo... ...si accenderanno delle polemiche, ...quindicesima seggiola denuncia ...co.

...r prima che la seduta comin... tutto era già concluso: il forni... ...l mobilio aveva fin da ieri rice... ...i ordini opportuni. Il posto è ...parato. Se non si ha la certezza ...ettazione della Germania, se ne ...eno l'ottanta per cento delle ...ilità, e a Londra il rappresentan... ...a Germania scommettiamo che ...Ministro degli Esteri barone von ...th.

...ben veduto nella controversia ...bissina che l'organizzazione gine... ...ra solo un ufficio staccato del ... Office e della politica inglese; ...ione della zona renana che tocca ...no gli interessi britannici, ha ...ato presso la sede centrale la ...ale impiantata a Ginevra. La ...esima sedia ha anche svalutato ...rsi dei Ministri Flandin e Van ...d. Essi hanno protestato contro ...azione armata della zona tede... ...frontiera; hanno sostenuto che ...ati di Versaglia e di Locarno so... ...i violati dalla Germania; hanno ... che l'Inghilterra e l'Italia, Po... ...garanti, intervengano subito in ...ppoggio (l'articolo 4 del Patto di ...o non ammette doppie interpre... ...); hanno reclamato lo «statu ...» del 7 marzo ed hanno denun... ...a violazione al giudizio della So... ...delle Nazioni.

...sto vuoto intorno al tavolo di... ...avece che la Germania verrà a ...e si inizierà una lunga serie di ...ioni movimentate; che si avran... ...ni torbidi e giorni sereni, poichè ...inirà con un compromesso il ...assai probabilmente non confer... ...santità dei trattati, perchè nel ...cifico del Reno, al Governo bri... ...non torna conto confermarla e ...edono già fin d'ora i preliminari.

...bolismo, parola d'attualità

... ambienti della delegazione ...e si mormora già che la Francia ...idera altro che di trattare, ma ...Cancelliere Hitler dovrebbe fare ...cosa per salvare almeno le ap... ...e. Ci si accontenterebbe del ge... ...bolico. Ne sentiremo parlare ...nei prossimi giorni di simboli... ...tteggiamento che si credeva ri... ...ai letterati e ai pittori e pas... ...la politica al ritmo dei carri ar... dell'artiglieria pesante del Can... Hitler. Ma oggi ancora, del ge... ...simbolico della conciliazione, la ...ia non ha ancora dato segno.

... questo, si è detto forse quasi ...ell'essenza della prima riunione ...a sessione del Consiglio della ...delle Nazioni, capitato a Lon... ...o quasi quattordici anni di as... ...riunione simbolica anche questa, ...tutto era stato regolato in pre... ...tanto che fin da ieri sera si ...potuto pubblicare il resoconto ...della seduta di oggi.

...l'atmosfera del salone di San ..., lo stesso dove nel 1930 Re ...V inaugurò la Conferenza na... ...assai differente da quella di Gi... ...Una serie di Re e di Regine in... ...paludamenti regali, fissano gli ...i delegati e li mettono in im... ...Alle pareti sono appesi degli ...quadroni incorniciati di grandi ...i dorati. Tutti questi Sovrani ...i che anche i più turbolenti so... ...che nella loro sede di Ginevra ...eggiano, qui sono tranquilli e ...ati. Perfino Titulescu tiene le ...a posto e parla a bassa voce, in ...seguioso. Il battaglione dei fun... ...e dei giornalisti è distribuito ...dovunque dietro le siepi dei de... ...nelle sale vicine. Ma dovunque ...calma e il silenzio. C'è anche ...chetta: in tutto vi sono appena ...elli a cilindro, e sono dei fran... ...co incidente all'ingresso: il si... ...ul Boncour, quando sta per en... ...accorge di aver perduto il bi... ...l'invito. Grande agitazione, cor... ...zionari, e finalmente libero ...o al secondo delegato francese. ...tutto è a posto. L'Alto Commis... ...l'Australia, signor Bruce, è al ...no di presidente, tra Flandin .... I posti sono distribuiti nello ...rdine come a Ginevra.

...dichiarazioni di Flandin

...il Consiglio decide di riunirsi ...a privata. Si tratta di decidere ...a la procedura dei lavori. Il ...o generale della Società delle ...signor Avenol, comunica ai membri del Consiglio il telegramma ricevuto dal Governo francese in cui invita il Consiglio a riunirsi per stabilire se la Germania ha violato i trattati di Versaglia e di Locarno.

I delegati della Francia e del Belgio dichiarano che in seduta pubblica porranno ufficialmente alla Società delle Nazioni la richiesta di esaminare la questione. La seduta, da privata, ridiventa pubblica. Ringraziamento del signor Bruce al Re d'Inghilterra per aver messo a disposizione della Società delle Nazioni il Palazzo Reale. Il signor Eden si unisce al ringraziamento al Sovrano, poi, in nome del Governo britannico, saluta i delegati delle altre Nazioni e afferma quanto era già stato dichiarato nel comunicato ufficiale di venerdì delle Potenze locarniste, cioè il riconoscimento unanime dei firmatari del Patto di Locarno che la Germania ha violato il patto stesso;

Flandin, rilevata l'avvenuta violazione da parte della Germania del patto di Locarno e degli articoli 42 e 43 del trattato di Versaglia, violazione aggravata dall'occupazione militare della Renania, Flandin dichiara che, ai termini del trattato, la Francia avrebbe potuto ricorrere immediatamente a misure anche militari, facendo assegnamento sulla solidarietà immediata delle Potenze garanti, ma se ne è astenuta per amore di pace e per evitare alla Europa una nuova catastrofe. Ma non per questo la Francia intende rinunciare al diritto che le venga resa giusta e piena soddisfazione.

Flandin, dopo avere detto che la Francia invita il Consiglio della S. d. N. a prender atto della violazione dei trattati e a ricavare da questa constatazione le conseguenze che ne derivano, riafferma che la Francia è pronta a rimettersi al giudizio del Tribunale dell'Aja circa l'asserita incompatibilità fra il patto franco-russo e il patto di Locarno. Riferendosi alla mozione approvata dal Consiglio della S. d. N. il 17 aprile 1935 che, a proposito del riarmo tedesco costituente una violazione del trattato di Versaglia riconosceva la necessità che i membri della S. d. N. si opponessero nell'avvenire con tutti i mezzi propri al ripudio di impegni che interessano la sicurezza dei popoli di Europa e il mantenimento della pace, Flandin dichiara:

Se ora il Consiglio della Lega, di fronte a fatti ancora più gravi ritornasse sulla propria decisione, temo che l'autorità della Lega subirebbe un colpo irrimediabile.

La posizione del Belgio

Il Ministro del Belgio, Van Zeeland, fa invece una incursione nella politica e traccia i timori del suo Paese e il danno che la rottura del patto di Locarno da parte della Germania procura al Belgio. Egli dichiara che il trattato di Locarno e il patto della S. d. N. sono basi dello statuto internazionale del Belgio e che la smilitarizzazione della zona renana costituiva un elemento essenziale della sicurezza belga. Dopo avere detto che il patto franco-sovietico non riguarda il Belgio, egli afferma che non vi era nessuna ragione perchè la Germania si sciogliesse dagli impegni di un patto liberamente accettato, negoziato e confermato spontaneamente a parecchie riprese. La condotta seguita dalla Germania ha portato un grave colpo alla giustizia internazionale. Van Zeeland conclude:

«E per ciò che prego il Consiglio di constatare la violazione degli art. 42 e 43 del trattato di Versaglia e di darne avviso alle Potenze firmatarie».

Come era stato convenuto nella seduta privata, nessun altro oratore prende la parola. La discussione è terminata e il Consiglio si raduna ancora una volta in seduta privata.

Questa è stata assai lunga. Si è discusso della procedura dei lavori futuri e specialmente della proposta di invitare la Germania a partecipare ai lavori. Ma a quale titolo? In base a quale norma diramare l'invito? La Germania da più di due anni non fa parte della Società delle Nazioni e quindi un invito a partecipare ai lavori del Consiglio come membro aggiunto (caso contemplato dallo statuto della Società delle Nazioni) avrebbe avuto tutte le probabilità di non essere accolto. Ma già in precedenza si era trovata la via giusta: l'invito sarà diramato alla Germania come firmataria del trattato di Locarno. Di ciò è stato parlato ieri fra l'Ambasciatore tedesco a Londra e il consigliere generale al Foreign Office: su questa linea vi era già l'intesa preventiva degli altri firmatari di Locarno.

L'invito a Berlino

Il Consiglio dà mandato al Segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol, di inviare l'invito al Governo tedesco come è stato stabilito. Sono le 15 e la riunione è terminata. Poco dopo partiva per Berlino il seguente telegramma:

«Con riferimento al telegramma che io inviai l'8 marzo, il Consiglio della Società delle Nazioni invita il Governo germanico, come parte contraente del trattato di Locarno, a prendere parte all'esame da parte del Consiglio della questione che è stata comunicata dai Governi francese e belga. Il Consiglio si riunirà nel Palazzo di San Giacomo lunedì 16 marzo alle ore 15.30. Firmato: *Avenol*, Segretario generale».

Come è stata accolta questa notizia? I più credono che i delegati delle Potenze locarniste e specialmente Eden, non avrebbero compiuto questo passo se in antecedenza non avessero avuto una assicurazione che la Germania accetterebbe l'invito. Negli ambienti francesi ci si dichiara certi che la Germania accetterà; in quelli britannici si è meno recisi nell'affermazione. E' convinzione quasi generale però che lunedì si vedrà il posto che oggi era vacante intorno al tavolo a ferro di cavallo, occupato dal rappresentante della Germania.

Alle 16 le quattro Potenze locarniste si sono riunite di nuovo. La riunione è stata brevissima: una mezz'ora appena. Più che altro sono stati fatti dei commenti sulla seduta del mattino, poi i quattro capi di delegazione si sono trovati d'accordo nel fissare la nuova riunione per martedì alle ore 17, per essere in grado di esaminare quale sarà la decisione o l'andamento della discussione di lunedì dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Forse il rinvio a martedì è dovuto più che altro all'attesa della risposta da Berlino.

Tutto è dunque rinviato alla prossima settimana, e per domani domenica non sono fissate nè riunioni nè colloqui: giornata di riposo e di ripresa di forze.

Intanto si può esaminare sommariamente ciò che è accaduto nella settimana che finisce oggi, iniziatasi fra bagliori di guerra e diluitasi in discussioni che sostanzialmente non hanno mutato la posizione di ciascun interessato. Forse il solo mutamento sensibile e visibile si riscontra nella condotta della Granbretagna che, partita dal fermo presupposto di accettare il fatto compiuto e di passare subito ai negoziati proposti dal Cancelliere Hitler, ha riconosciuto la violazione dei trattati di Versaglia e di Locarno, assumendo almeno moralmente la responsabilità di Potenza garante del Patto.

L'eventualità di trattative avrebbe fatto progressi

La Francia invece non si è mossa di un passo dalla sua primitiva posizione, almeno ufficialmente. La denuncia alla Società delle Nazioni della violazione del trattato è rimasta intatta insieme alla richiesta fatta alla conferenza dei quattro del ritiro delle truppe tedesche dal Reno e di un appoggio reale da parte delle Potenze garanti. In vista poi di eventuali trattative con la Germania a condizione del preventivo ritiro delle truppe, la Francia gioca la grande partita di ottenere garanzie che immediatamente sostituiscano quelle del Patto di Locarno: evidentemente un preciso trattato militare con la Granbretagna; desiderio destinato a un probabile insuccesso poichè l'opinione pubblica inglese è unanimemente contraria a impegni di tal genere.

Bisogna però dire subito che anche su questo tema la Francia si trova di fronte all'opposizione del Governo britannico, dove di sanzioni economiche e finanziarie contro la Germania non si vuol sentir parlare, non fosse altro per le recise avversioni del mondo degli affari il quale ha in giuoco interessi colossali con la Germania. Di sanzioni sembra non si sia parlato ufficialmente, ma nelle conversazioni private l'idea ha serpeggiato con evidente disappunto dell'Inghilterra. Tuttavia non è da escludere che negli ultimi due giorni l'eventualità di trattative con la Germania abbia fatto progressi, ad onta delle recise dichiarazioni di intransigenza del delegato francese, e la presenza di un delegato tedesco al Consiglio potrebbe facilitare il compito. Ma per arrivare a ciò è indispensabile un atto di conciliazione sia pure simbolico da parte della Germania, il che fino ad ora non è prevedibile, ad onta dei tentativi fatti dalla Granbretagna e dei consigli pervenuti a Berlino da molte parti. D'altro canto la decisione dei delegati francesi di non procedere molto oltre nelle conversazioni con le altre Potenze locarniste senza aver prima consultato il Consiglio dei Ministri francese (ieri si diceva che Flandin e Boncour sarebbero rientrati a Parigi martedì; oggi si parla invece di mercoledì, essendo fissata per martedì la riunione della Conferenza dei quattro) lascia credere che siano in corso modifiche nella situazione, perchè se così non fosse il mandato ricevuto da Flandin non sarebbe da modificare.

Berlino sarebbe disposta a concessioni

su un terreno di reciprocità

Un discorso di Hitler a Monaco dinanzi a 300.000 persone

BERLINO, 14

Da fonte attendibile si apprende che il Führer, nel corso della breve campagna elettorale, parlerà in 5 o 6 grandi città e chiuderà il suo giro di propaganda a Berlino, dove, probabilmente la sera del 28 marzo, si avrà una grandiosa manifestazione di fede nazionalsocialista.

Un vibrato discorso di Wagner

Questa sera Hitler ha tenuto un discorso a Monaco di Baviera, capitale del partito, dinanzi a oltre 300.000 persone. Erano presenti il Luogotenente della Baviera, alcuni membri del Gabinetto, il Ministro Wagner e alcuni membri della direzione del partito, il comandante del Corpo d'Armata di Monaco e numerosi rappresentanti delle forze armate. Ha preso per primo la parola il Ministro Wagner, dichiarando a un certo punto che, quand'anche la Germania avesse violato il patto di Locarno e il trattato di Versaglia, il popolo tedesco non intenderebbe con questo riconoscere alla Francia il diritto di condannare e vituperare il loro Paese. «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Il 7 marzo 1936 resterà nella storia come il giorno in cui Hitler, con la sua decisione, liberò, non soltanto la Germania, ma l'Europa intera, dall'atmosfera asfissiante di Versaglia e segnò l'inizio di una nuova era». Concludendo, ha dichiarato:

«In nome dei trecentomila camerati che in questo momento ascoltano le mie parole affermo:

1. Tutti i camerati qui raccolti levano una vibrante protesta contro l'accusa di violazione del patto di Locarno e del trattato di Versaglia formulata da alcuni uomini di Stato esteri. Nella decisione del 7 marzo essi ravvisano un atto politico che, ripristinando la piena sovranità tedesca, costituisce un contributo decisivo alla pacificazione europea.

2. Tutti i camerati qui raccolti vedono nella rimilitarizzazione del Reno il ripristino della parità di diritti del Rech e con ciò la creazione del presupposto di un'effettiva collaborazione europea; ed essi vedono in Hitler il realizzatore d'uno dei punti fondamentali del dramma per il quale i popoli dichiararono di essere scesi in campo a combattere contro la Germania del 1914-18.

Il giuramento al Führer

3. Essi vedono in Hitler, fanatico e irriducibile avversario del bolscevismo, il paladino della civiltà nell'Europa e il difensore di quella pace che il Governo di Mosca si propone di annientare.

4. Essi affermano al Führer la loro profonda devozione, la loro sconfinata fiducia e la loro entusiastica approvazione».

Fatto segno a frenetici applausi e a grida altissime di saluto è salito quindi sulla tribuna il Cancelliere. Egli ha fatto ancora una volta la storia del movimento e ha tracciato un quadro dell'attività del Regime. Ha illustrato poi la decisione del 7 marzo insistendo nella «generosissima offerta» con cui «la Germania ha voluto manifestare al mondo intero la sua vera ed effettiva volontà di pace e di collaborazione».

«Le elezioni del 29 marzo — ha esclamato a un certo punto — hanno un solo scopo, quello di dimostrare al mondo che le decisioni e le proposte del 7 marzo hanno trovato la piena, assoluta, incondizionata approvazione di tutto il popolo tedesco. Non ho paura di assumere qualsiasi responsabilità fino a che so di avere dietro di me la Nazione di cui di fronte all'Estero non sono che il supremo rappresentante che ne interpreta la volontà e i propositi e ne realizza le decisioni.

Il discorso di Hitler ripetutamente interrotto da applausi è stato alla fine salutato da una interminabile ovazione. Il Ministro Wagner capo delle camicie brune della Baviera ha letto quindi la seguente formula di giuramento di fedeltà che gli altoparlanti hanno ripetuto a voce altissima:

«Giuriamo di non allontanarci mai dal fianco del Führer e di andare con lui nella buona come nell'avversa fortuna, pronti a lottare e a sostenere qualsiasi sacrificio non per noi bensì per la nostra sacra Germania. Uno per tutti e tutti per uno, o Adolfo Hitler!».

Una importante riunione a Berlino

Il comizio si è chiuso con gli inni nazionali cantati a voce spiegata dall'immensa folla e con una spettacolosa fiaccolata. Cinque colonne composte di oltre 30.000 persone ciascuna, munite di torce a vento partendo dal luogo dell'adunata si sono dirette alla periferia formando una fantastica raggera. Una di queste colonne formata da rappresentanti della milizia nazionalsocialista passando davanti al monumento ai Caduti della rivoluzione ha sostato un minuto nella immensa piazza rendendo in tal guisa omaggio ai camerati immolatisi per la libertà della Germania.

La notizia da noi raccolta ieri sera, nei giornali politici viene oggi confermata. Hitler è venuto d'urgenza a Berlino, ha conferito con alcuni suoi collaboratori (non si può parlare di vera e propria seduta straordinaria del Gabinetto) ed è quindi ripartito per Monaco. Da fonte attendibile si apprende che il Führer ha avuto un lungo colloquio con von Neurath e successivamente col Ministro della Guerra, Generale Blomberg. Tema di questi colloqui, evidentemente la situazione generale in relazione alla «constatazione» di Londra e le complicazioni, che a seguito del verdetto locarnista potrebbero sorgere.

A semplice titolo di cronaca registriamo una voce secondo cui il Governo del Reich sarebbe disposto a dare un nuovo sensibile saggio della sua buona volontà, a patto però che altrettanto faccia la Francia. L'Ambasciatore a Londra, von Hoesch, avrebbe avuto in proposito precise istruzioni.

Di positivo intanto si registra una lieve ripresa di ottimismo circa l'esito della mediazione britannica sulla quale i tedeschi hanno fatto fin da principio eccessivo assegnamento. Tale ottimismo è basato principalmente su taluni sintomi di remissività da parte francese. Anche a Parigi, avverte il corrispondente londinese dell'ufficiosa *D.N.B.*, si incomincia a rendersi conto che le misure contro la Germania richieste in un primo tempo erano esagerate e che bene o male bisogna accontentarsi di meno. Se questi sintomi di remissività potessero risultare fondati, si osserva in questi circoli, la Germania ne prenderà atto con soddisfazione e, si aggiunge a quattro occhi, potrebbe fornire un saggio ancora più sensibile della sua buona volontà.

Informazioni private giunte in serata da Berlino ad autorevolissimi ambienti diplomatici indicano che Hitler sarebbe perciò incline ad accettare l'invito del Consiglio della Lega alla Germania di inviare un suo rappresentante alle prossime riunioni del Consiglio stesso. E' assai probabile che Hitler incarichi il dott. Federico Gaus, esperto giuridico del Ministero degli Esteri del Reich di collaborare con l'Ambasciatore von Hoesch al tavolo del Consiglio.

Il Belgio per un compromesso?

Gli ambienti francesi parlano di "diserzione,,

LONDRA, 14

I rappresentanti delle Potenze di Locarno, nella loro riunione di questa sera, hanno deciso di non riunirsi di nuovo fino a quando il Consiglio della Lega non avrà preso le sue decisioni in merito alla protesta della Francia e del Belgio contro la rioccupazione tedesca della zona renana.

Tale decisione sospensiva, secondo gli ambienti francesi, è la conseguenza diretta di quella che essi definiscono la diserzione del Belgio.

Negli stessi ambienti è stato rilevato che Flandin e Van Zeeland giovedì scorso convennero che avrebbero formulato congiuntamente le proposte da presentare al Consiglio. Quando Flandin visitò ieri il Presidente del Consiglio belga, fu meravigliato di apprendere che Van Zeeland aveva già redatto un memorandum che, invece, secondo le intese del giorno precedente, doveva essere preparato con la sua collaborazione e fu addirittura stupefatto quando prese visione del documento belga il quale, sempre secondo fonti francesi, rivelava che il Belgio era pronto ad accedere ad una soluzione di compromesso con la Germania senza nemmeno menzionare le sanzioni, senza condannare la violazione renana, rivelando, come avrebbe osservato Flandin, uno spirito di conciliazione che rasenta la capitolazione.

Tale spirito di conciliazione avrebbe avuto la sua manifestazione concreta nella dichiarazione che il Belgio favorirà la semplice condanna morale del gesto tedesco da parte della Lega delle Nazioni, l'appello alla Corte dell'Aja per determinare se il patto franco-sovietico è incompatibile con Locarno e lasciava anche la via aperta all'inizio di negoziati diretti con la Germania anche prima della conferenza della Corte dell'Aja.

Quando i rappresentanti di Locarno si sono riuniti questa sera e Van Zeeland ha presentato il suo memorandum, Flandin si è alzato e lo ha dichiarato inaccettabile da parte della Francia. Dopo breve discussione, Van Zeeland ha ritirato il documento e Flandin ha proposto di sospendere la conferenza almeno fino a dopo la condanna societaria della Germania per la violazione dei trattati di Versaglia e di Locarno.

Nel frattempo la Francia avrebbe preparato il proprio memorandum con le proposte che, secondo essa, dovrebbero essere decise dalle Potenze locarniste. Non vi è dubbio che esse saranno ispirate a maggiore intransigenza di quelle belghe.

Si assicura che Flanidn abbia formulato la proposta sospensiva anche per avere il tempo necessario allo svolgimento di negoziati col Belgio per ricondurlo sulla stessa linea della Francia secondo lo spirito dell'alleanza franco-belga, per poter avanzare nuove proposte alle Potenze locarniste e per permettere all'opinione pubblica britannica di orientarsi più nettamente in favore di quella parte del Gabinetto britannico che si batte perchè l'Inghilterra sostenga a spada tratta la Francia nel suo energico atteggiamento verso la Germania.

Disorientamento in Francia dell'opinione pubblica

PARIGI, 14

L'opinione pubblica francese è in questo momento sottoposta — è il caso di dirlo — al regime della doccia scozzese. Il cittadino si sveglia la mattina e apprende dai giornali e dalla radio che il dissidio franco-inglese è profondo e insanabile; a mezzogiorno il tema è cambiato: le due tesi si avvicinano e si intravvede la possibilità di una soluzione soddisfacente per la Francia; alla sera le ultime edizioni dei giornali e della radio annunciano che tra Eden e Flandin la divergenza è aumentata e che le cose sono ritornate al punto di partenza.

In tale maniera la confusione degli spiriti non fa che crescere.

Questa sera, la notizia che il Consiglio della Lega, dopo aver preso conoscenza delle risposte francese e belga sulla rimilitarizzazione abusiva della zona renana da parte della Germania, aveva deciso di invitare il Governo del Reich a partecipare ai lavori del Consiglio, ha suscitato una profonda sensazione. Si tratta, infatti, di una iniziativa inglese e, secondo taluni, giustificata dallo stato di avanzamento delle trattative che si svolgono tra Londra e Berlino per uscire, attraverso un varco giuridico, dal vicolo cieco della situazione di fatto creata dal gesto di Hitler.

Ad ogni modo si resta perplessi dinanzi alla prospettiva di un lungo periodo di negoziati che meno si adatta alla vivacità con la quale, al colpo di forza di Hitler, Flandin prima e Sarraut poi, hanno precisato la posizione diplomatica e morale della Francia.

«Ma dal momento che si doveva finire con i negoziati — si dice — tanto valeva non alzare la voce e far credere al mondo che eravamo disposti a farci dar ragione anche con la forza».

I movimenti militari sul Reno

osservati dalla Svizzera tedesca

BASILEA, 14

I giornali svizzeri del Cantone di lingua tedesca, pur continuando a seguire con il massimo interessamento, come tutta la stampa internazionale, le attuali trattative di Londra, non distolgono gli occhi da quanto avviene ai due confini del Reno, e con tanta maggior ragione data la situazione geografica di quella parte della Confederazione elvetica.

Inoltre questi giornali ritengono che nei prossimi giorni la situazione sulla riva destra e sinistra del Reno richiamerà nuovamente e forse nel modo più drammatico l'attenzione del mondo, sia che il Governo del Reich decida il ritiro delle truppe, simbolicamente o no, sia che le richieste francesi in questo senso rimangano lettera morta.

La *Neue Zürcher Zeitung* pubblica questa sera in modo molto vistoso un suo telegramma da Strasburgo, nel quale, tra l'altro, è detto che la Commissione della Camera francese per l'esercito si trova attualmente alla frontiera orientale della Francia per procedere a minuziose ispezioni delle nuove truppe colà giunte a difesa del confine. Ieri una delegazione della Commissione ha visitato gli accampamenti militari lungo la riva del Reno nelle vicinanze di Strasburgo, nonchè le truppe che ora si trovano al confine della Sarre e del Palatinato. Oggi essa ha ispezionato le fortificazioni dei dintorni di Metz e di Diedenhof. Nel corso di queste ispezioni i rappresentanti della Commissione hanno constatato che l'occupazione delle fortificazioni di confine dopo la rioccupazione militare da parte delle truppe tedesche della zona smilitarizzata renana ha luogo con la più grande celerità e col massimo ordine.

Ciò tuttavia non toglie che sia considerato indispensabile far affluire nuovi mezzi di difesa al confine con la Germania. A questo riguardo, anzi, lo Stato Maggiore francese sta per prendere le misure del caso.

Riproducendo le notizie presso a poco anologhe, altri giornali notano che il Governo tedesco aveva ieri l'altro annunciato a quello inglese che la Germania si sarebbe astenuta dall'inviare truppe nelle prossimità immediate del confine francese e belga, se questi due Paesi avessero fatto altrettanto.

Circa il possibile atteggiamento tedesco nei prossimi giorni, specialmente per quanto concerne le nuove concessioni chieste da Londra a Berlino onde tentare di attenuare il drammatico contrasto tra la Francia e la Germania, la *Neue Zürcher Zeitung*, sulla base d'informazioni private ricevute da Berlino crede che la risposta di Hitler sarà senza dubbio negativa.

«Anzichè fare concessioni — continua il giornale — si può dire invece che il Governo tedesco si è più che mai irrigidito nella sua posizione. Hitler è partito alla volta di Monaco, senza neppure degnare di una risposta precisa le nuove richieste dell'Inghilterra. In conclusione si può supporre, che il Governo tedesco non farà altre concessioni oltre a quelle annunciate nella dichiarazione governativa di giovedì scorso e cioè a dire il mantenimento dello statuto militare in Renania e la rinuncia a un concentramento di truppe nelle vicinanze immediate del confine franco-belga.

D'altra parte si prevede che nei prossimi due o tre giorni a Berlino non avrà luogo alcuna riunione di grande importanza relativamente alla politica estera. La campagna elettorale domina tutte le altre questioni, come risulta dal discorso pronunciato questa sera dal Cancelliere Hitler. Infine si prevede che Hitler non farà ritorno alla capitale prima di martedì».

CRONACA DELLA CITTÀ

La partenza di Carlo Perusino per l'Africa Orientale

Per quanto l'ora della partenza di Carlo Perusino da Trieste non fosse stata annunciata ufficialmente, iersera una folla di fascisti ha invaso prima delle 21 la Stazione Centrale.

Le autorità maggiori, i gerarchi e i dirigenti fascisti erano presenti tutti; e c'erano — inquadrati — dei reparti di Giovani Fascisti con la fanfara, gli universitari, le donne fasciste e un forte nucleo di volontari giuliani e dalmati in divisa, guidati dal presidente e dal Direttorio.

L'arrivo del dott. Perusino è stato salutato da grandi applausi e acclamazioni al Duce, mentre la banda «G. Verdi», inviata dal Comune, intonava «Giovinezza». Il dott. Perusino ha potuto raggiungere a stento la sua vettura, seguito dalle autorità, che sono salite con lui sul vagone. Sono presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Comandante del Gruppo Legioni della Milizia, i senatori e i deputati, i Generali e gli alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il Vicepresidente del Consiglio dell'Economia, i rappresentanti del Foro, i rappresentanti di tutti gli enti e di tutte le organizzazioni fasciste in folla.

Quando il Federale riesce a salire nella vettura e si affaccia al finestrino, una altra grande manifestazione lo saluta. Con le autorità salgono a salutarlo altri camerati, che vogliono dire ancora il loro saluto al comm. Perusino. Finchè, alle 21.15, il treno lascia la Stazione, mentre nuove acclamazioni e il canto di «Giovinezza» si levano sotto la volta.

Con il Vicesegretario federale seniore Emilio Grazioli e con i componenti del Direttorio che sono nel vagone, parecchi altri camerati, dirigenti e amici, sono rimasti nel treno, per accompagnare il dott. Perusino fino a Monfalcone.

Lungo il tragitto, si rinnovano le scene di affetto e di entusiasmo: così a Barcola e poi a Bivio Aurisina, dove una suggestiva fiaccolata attende nella notte il passaggio del treno.

A Monfalcone

A Monfalcone, dove ha voluto essere presente, con i gerarchi, il Segretario federale di Gorizia col. Luraschi, la stazione è gremita di operai, di Giovani Fascisti, di Camicie Nere, di popolazione acclamante; e a Ronchi dei Legionari e nelle altre stazioni della Provincia, le manifestazioni di saluto si rinnovano commoventi e spontanee.

Accompagnato dalla sua signora, il dott. Perusino si fermerà a Roma fino alla vigilia della partenza per l'A. O., che avverrà da Genova mercoledì prossimo.

Una riunione alla Prefettura

Ieri mattina alle 11, al Palazzo del Governo, le autorità di Trieste e della provincia convennero, per iniziativa di S. E. il Prefetto Tiengo, a dare il saluto a Carlo Perusino. Erano presenti S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il sen. Segre Sartorio, l'on. Cosoani, il Podestà con la Consulta, LL. EE. il Primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, il Comandante la difesa territoriale, il Comandante la zona militare, il Comandante la Divisione del Timavo, S. E. il Ministro Cambiagio, il Preside della Provincia con il Rettorato, i membri del Direttorio federale, i direttori del *Piccolo*, *Popolo di Trieste* e dell'*Agenzia Stefani*, tutti i Podestà e segretari politici della provincia, il Rettore dell'Università, il Comandante il XII Gruppo Legioni, il Vicepresidente del Consiglio dell'Economia e tutte le altre autorità e rappresentanze cittadine.

Quando assieme a Sua Eccellenza il Prefetto, il comm. Perusino che vestiva già l'uniforme coloniale di capitano di fanteria, entrò nel salone, scoppiò all'indirizzo del Segretario federale, un lungo applauso, terminato il quale il Prefetto Tiengo prese la parola per dire a Carlo Perusino con quanto affetto tutti i camerati e cittadini salutavano la sua partenza e col pensiero lo accompagnavano laggiù, dove i nostri soldati combattono e vincono per l'Italia Fascista. «Ti facciamo un augurio» — così si espresse il Prefetto — «Combatti molto, vinci sempre». Ti accompagnano i nostri voti là dove sono centinaia già di triestini volontari, dove si lotta e si vince per l'Italia più grande quale la vuole il nostro Capo».

Alla fine del suo vibrante discorso il Prefetto a nome di tutti presentò a Perusino una pistola «Berretta», rilevando che su essa era inciso il motto: «Molti nemici: molto onore».

Tra vivi applausi il Prefetto abbracciò fraternamente il capitano Carlo Perusino, il quale con voce che mostrava il turbamento dell'anima, ringraziò dell'omaggio e dell'augurio il Prefetto e le autorità. Disse che dopo lunga e tormentosa attesa il suo voto era finalmente esaudito; il voto di essere accanto ai fratelli nella lontana terra d'Africa, fedele all'essenza del suo spirito, fedele ai comandamenti del Duce: «Credere, obbedire, combattere».

«Parto tranquillo — esclamò Carlo Perusino — perchè so che tutti quelli che restano compieranno il dovere loro affidato». Concludendo egli rilevò che qualche minuto prima tre madri di Medaglie d'Oro triestine, si erano recate alla Federazione ed avevano consegnato in sue mani il segno dell'eroismo dei loro eroici figli. A questo punto egli si rivolse alla signora Brunner e le disse: «Mamma Brunner io ringrazio lei per le altre madri di questo dono e le dico che noi saremo degni dei vostri, dei nostri cari Caduti».

Le sue parole destarono, nella sala, una profonda eco di commozione; egli si rivolse quindi al Generale Scala per promettergli che egli sarà un «bravo soldato» e al Prefetto per confermargli il suo affetto devoto ed il fermo proposito di compiere fino in fondo il proprio dovere.

Una nuova e più calorosa dimostrazione di affetto e di saluto salutò la chiusa del suo discorso.

Il saluto di Parenzo

PARENZO, 14

Prima di partire, il comm. Carlo Perusino è venuto nella sua cittadina natale a salutare i genitori e i camerati parentini. A porgere il saluto beneaugurante, si raccolsero alla Casa del Fascio i vecchi squadristi di Parenzo che, dopo un discorso di schietta simpatia e cameratismo del segretario del Fascio, offersero al gerarca una brandina da campo e un necessario completo per soldato. Il capitano Perusino ringraziò cordialmente del dono graditissimo, rivolgendo poi parole improntate al più alto patriottismo. Alla fine fu improvvisata in onore del partente una calda manifestazione di omaggio.

Nel pomeriggio, in piazza Fuori le Porte, tutta la cittadinanza era presente alla partenza, tutta un grido di entusiastiche acclamazioni al Duce.

STATO CIVILE DI TRIESTE 14 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	8
maschi 2, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	11

Nel Partito

FEDERAZIONE

Tesseramento P. N. F. *I camerati che hanno versato il contributo per l'Anno XIV entro il mese di dicembre, sono invitati a ritirare le tessere presso le rispettive sedi dei Gruppi Rionali Fascisti. Orario dei G. F. F.: dalle 19 alle 21. Il Gruppo Rionale Fascista «L. Morara-Sassi» osserverà il seguente orario: dalle 16 alle 20.30.*

G. R. F.

Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan». *I fascisti i cui nomi cominciano dalla lettera A alla lettera L, dovranno presentarsi entro martedì 17 corrente nella sede del Gruppo in Campo San Giacomo 5, dalle 17 alle 20, muniti della tessera del P. N. F.*

Messa in suffragio di Augusta Mussolini

Lunedì alle 10, nel trigesimo della morte della vedova di Arnaldo Mussolini, verrà celebrato un ufficio divino nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Vi sono invitate tutte le autorità.

Il Duca degli Abruzzi commemorato al G. R. F. «Mario Trevisan»

Domani alle 20, nella sala maggiore del G. R. F. «Mario Trevisan», il dott. Angelo Filipuzzi dell'Istituto coloniale fascista, terrà la commemorazione di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Saranno proiettate numerose diapositive riproducenti le superbe realizzazioni italiane compiute sotto la direzione dell'augusto Principe.

Alla commemorazione è invitata tutta la popolazione del rione. L'ingresso è libero.

Elargizioni pro E. O. A.

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti elargizioni pro Ente Opere Assistenziali: Personale «Raci» lire 58.40; N. N. lire 100; vice-consoli, impiegati e lavoratori Compagnia portuale «Tommaso Gulli» lire 1533.80; Renato Trevisani lire 270; dott. Leopoldo Selvi lire 25; ing. Domenico Pacchiarini lire 48; Capitaneria di Porto, dal personale militare, lire 84; ditta Marcello Sessi, quarto contributo, lire 500; A. Apollonio lire 20.35; presidi e insegnanti Istituti medi, a mezzo preside Attilio Gentile, lire 2005.55; Giovanni Lucio lire 50; Alfredo Baldasseroni lire 50; Agenzia *Stefani* Roma lire 500; Magistratura triestina lire 777.55; Guglielmo Hruby lire 100.

La conferenza su "Carducci e gli irredenti,,

Domani, alle 20.30, nella Sala «Duca d'Aosta», in Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali l'egregio prof. Enrico Brol parlerà di Carducci e gli irredenti.

Decesso. Ha destato vivo rammarico la morte avvenuta quasi improvvisamente a soli 49 anni di età, del signor Mario Roselli, figura molto simpaticamente nota nei nostri ambienti cinematografici. Per la sua scomparsa esprimiamo ai congiunti e in particolare alla vedova e al figlio sottotenente in Somalia, le più sentite condoglianze.

La morte di un probo tavoleggiante. E' spirato ierlaltro all'ospedale Regina Elena il signor Ercole Fetter, da oltre cinque lustri tavoleggiante al Caffè Venezia. Il Fetter, raro esempio di rettitudine e onestà, lascia, particolarmente nella casta dei caffettieri, il più simpatico ricordo di sè. All'addolorata famiglia le nostre condoglianze.

Trattenimento al Circolo professionisti e artisti. Questa sera, dalle 18 alle 21, avrà luogo il terzo trattenimento domenicale di danza del Circolo professionisti e artisti, nella sala sociale di via S. Nicolò 7. Il trattenimento è riservato ai soli soci.

Oro dei marinai del "Dimm,, alla Patria

Il Segretario federale ha ricevuto ieri il gr. uff. cap. Guido Cosulich, presidente del «Dimm», il quale gli ha consegnato 887 gr. d'oro, oltre 2 kg. d'argento, nonchè offerte in denaro, parte in lire e parte in valute estere, il tutto raccolto a bordo delle sezioni naviganti del «Dimm», lontane dalla Patria nella «Giornata della fede». Questa offerta rappresenta l'umile contributo dei marinai lontani dalla Patria ma sempre presenti e pronti a rispondere ad ogni suo appello.

Il Segretario federale ha incaricato il cap. Cosulich di esprimere il suo compiacimento ai bravi dopolavoristi marinari del «Dimm» ai quali egli si sente intimamente legato.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto sinfonico al Teatro Verdi

Anche il secondo concerto, l'ultimo, purtroppo, di questo ciclo brevissimo, era interamente dedicato ad autori consacrati. Ma esso ci ha arrecato, fra un concerto vivaldiano e la Sinfonia pastorale, il concerto in do minore beethoveniano per pianoforte e orchestra, che da molti anni desideravamo di poter riascoltare. Fu gran ventura per noi avere per solista Carlo Zecchi, che conferì alla manifestazione musicale un tono di squisita spiritualità. Lo Zecchi è oggi il maggior pianista italiano o uno dei maggiori pianisti viventi. Anima delicatissima, aperta alle espressioni più celate, fuggevoli e sfuggenti del linguaggio pianistico, questo raro interprete ha tuttavia la facoltà di suonare con una chiarezza in cui si precisa ogni segreta palpitazione. Invano si ricercherebbe in lui il pianista dalle sonorità orgiastiche, il suscitatore di violenti effetti dinamici. Cionondimeno egli è uno dei più virili poeti della tastiera e, al tempo stesso, uno dei tecnici più perfetti che sia lecito immaginare. Si può cioè presumere che vi sia qualcuno che l'uguagli nel dominio dello strumento, ma nessuno che si spinga di là dal limite ch'egli ha toccato.

Lo abbiamo seguito con crescente gioia commista a stupore, nell'esecuzione del concerto beethoveniano. Quella sonorità così pura, misuratissima nel gioco dei chiaroscuri, quel senso del fraseggio vigile ma pur vibrante, emersero con il loro pieno fascino ancora al primo tempo, dove l'elemento tematico impone per necessità all'esecutore un modo di suonare più sorvegliato. L'adagio, svolgentesi in un'atmosfera beatamente isolata col suo mi maggiore così lontano dalla tonalità d'impianto, ha avuto dallo Zecchi una luminosa espressione di canto, e nel rondò ogni sottile grazia, ogni particolare di quella minuta tecnica pianistica cara al Beethoven della giovinezza, hanno celebrato la loro festa.

Un interminabile scroscio d'applausi s'elevò alla fine, obbligando lo Zecchi e il maestro Ferrero a presentarsi più volte alla ribalta. Non pago, il pubblico volle degli altri brani ancora, tutti accolti con lo stesso fervore ammirativo: una sonata scarlattiana, il valzer in la bemolle chopiniano, il «Capriccio» in mi maggiore di Paganini-Liszt.

Il maestro Willy Ferrero ha rinnovato nel pubblico le espressioni di vivo consenso che s'era saputo conquistare altre volte in uno dei nostri teatri. Il programma di ieri sera non era di tal fatta da poter mettere facilmente in valore l'ingegno d'un direttore d'orchestra, perchè, come s'è detto, conteneva delle partiture ben note e godute dal nostro pubblico nell'interpretazione di grandi interpreti. Tanto più significativo deve apparire quindi il consentimento ottenuto dal maestro Ferrero, applaudito calorosamente fin dal concerto grosso del Vivaldi, più volte suonato in questi ultimi anni. L'opera di maggior impegno, la sesta Sinfonia di Beethoven, trovò pure generosa rispondenza nell'animo dell'interprete, specialmente nei riguardi della continuità del respiro, ciò che l'uditorio mostrò d'apprezzare in giusta misura, facendo alla chiusa un'animata dimostrazione di simpatia al giovane maestro. Con esuberante rilievo di linee e volumi succedette da ultimo il preludio dei «Maestri Cantori», che fece scattare il pubblico in un applauso altissimo. Festosi si prolungarono i battimani e i saluti al maestro e alla nostra orchestra.

V. L.

La compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi al Teatro Verdi

La Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi inizierà mercoledì prossimo il ciclo delle sue recite con una ripresa de «La maschera e il volto» grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Per giovedì, alle ore 16, è annunziata la prima mattinata per bambini con «L' isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi» di Sto. Da lunedì è aperta al camerino del teatro, la vendita di posti prenotati per queste due recite.

Le operette a Pola

POLA, 14

La Compagnia di operette di Roberto Durot ha rappresentato stasera con ottimo successo «La Principessa della Czardas» di Kalman. Domani due rappresentazioni: alle 15.30 «Donna perduta» di Pietri e alle 20.30 «Primarosa» di Pietri.

Concerto Kessissoglu al Dopolavoro Riunione Adriatica. Mercoledì sera avrà luogo nella sede del Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà il sesto concerto sociale che sarà sostenuto dall'illustre pianista Angelo Kessissoglu.

La replica di «Lohengrin» al Crda. Oggi alle 17 la filodrammatica dei Crda replicherà a richiesta generale la briosa commedia di A. de Benedetti «Lohengrin».

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 15.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Alle 18 e 20.30 il film verrà replicato alla sede «S. Vito».

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 15 marzo 1936-XIV:

9.30: Radiocronaca rito Duomo Caduti guerra Africa fatta da A. Casella. Indi benedizione Cardinale Schuster. — 11: Messa cantata. — 12: Conversazioni quaresimali di P. V. Facchinetti: «Le nostre idealità: L'armonia in famiglia». — 12.30: Violinista Virgilio Brun: Nardini-Polo: Concerto in mi minore. — 13.10: Il corsaro azzurro. — 13.40: Programma di celebrità. — 15.55: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato nazionale di Calcio. — 17: Trasmissione dall'Augusteo. — 19.25: Alcune note canzoni. — 20.35: **Canzoni e musiche popolari italiane** dirette dal m.o Tito Petralia. — 21.20: **«La casa sulle rotaie»**, commedia in un atto di L. Gigli. — 22.15: **Concerto** del soprano Angioletta Roncallo; al pianoforte il m.o Luigi Gallino. Dopo il concerto: Musica da ballo.

ASTERISCHI

Nozze Pitacco-Costantini

Nozze in famiglia e avveramento di un sogno d'amore: il dott. ing. Mario Pitacco, figlio dell'illustre e benemerito patriota nostro senatore dott. Giorgio Pitacco e della signora Rosa Pitacco Costantini, conduceva ieri all'altare la cugina, signorina Giorgia Costantini, figlia dell'egregio cav. Carlo Costantini. La cerimonia nuziale non poteva avvenire che nel nostro San Giusto, e la celebrava mons. Buttignoni, che trovava un'ispirazione felicissima nella bella affettuosa allocuzione da lui rivolta agli sposi. Erano testimoni per la sposa il sen. Giorgio Pitacco e il cav. Giovanni Antonio Picciola, per lo sposo il cav. Teodoro Costantini e il cav. uff. Antonietto Pitacco. Nozze in famiglia, ma se ne rallegra unanime tutta la grande famiglia dei cittadini, e mille e mille voti si uniscono a quelli che qui porgiamo, caldissimi, per così lieto evento.

Le Mostre Stultus e Pellis inaugurate

Giornata vivace per la pittura, ieri, a Trieste, come non ce n'era da parecchio tempo. Due importanti Mostre inaugurate nello stesso giorno: quella di Djalma Stultus nella sala terrena del vecchio palazzo della Borsa, e quella del pittore udinese Joannes Pellis nella Galleria Michelazzi in via Mazzini. Il pubblico usciva in folla dalla Mostra Stultus, apertasi alle 16, e s'avviava, quasi in colonna, alla Mostra Pellis, apertasi alle 18: era come un propagarsi dell'animazione pittorica nella città. Nè le due Mostre potevano essere gelose l'una dell'altra, trattandosi di artisti diversissimi, benchè operanti tutti e due nel movimento moderno. Ne parleremo separatamente e più a lungo nei prossimi giorni.

Dove si va?

La carne la si compera in macelleria, il vestito in un negozio di confezioni, i mobili metallici nella premiata Fabbrica Sanzin, via Coroneo 3. Merce di qualità a prezzi convenienti.

Arredamenti d'arte

Oggi, nei locali della ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A., in Viale XX Settembre 39, avrà inizio un'attraente esposizione del nuovo campionario di stoffe, mobili, poltrone, tappezzerie e altri articoli dell'arredamento e decorativi. L'evento, che è improntato a criteri di buon gusto e mondanità, sarà seguito con interesse dalla cittadinanza, che ben apprezza il successo che hanno sempre ottenuto le tradizionali, elegantissime mostre d'arredamento della Casa Rubelli.

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani: gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora, — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare?

Non si sgomenti signora, in nessun caso: grazie alla perfetta efficienza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi: nei giorni festivi del 50 per cento; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione A. Con oggi il trattenimento danzante della domenica ha inizio alle 17.30.

«Dimm» Sezione B. Questa sera, dalle 20.30, grande festa da ballo nello sfondo di una notte africana. Martedì sera la commedia in tre atti «Il piccolo parigino», per la quale è viva l'attesa.

Dopolavoro Ferroviario. Oggi, dalle 18 alle 22, solito trattenimento danzante alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera, dalle 18.30 in poi, nella sede sociale si terrà il solito trattenimento di danza. Suonerà l'ottimo giazzo «Arrigo».

Dopolavoro sportivo «Olympia». Tutti i giocatori di palla a volo devono trovarsi oggi alle 9.30 nel campo sociale in via S. Cilino 14 per la partita del Torneo d'apertura con il Dopolavoro «Casciana».

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 19.30 in poi solito trattenimento danzante per soci, familiari e invitati.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Oggi, alle 20, nella sala del Dopolavoro «Vittorio Veneto» grande festino danzante con ricchi premi.

Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento. Si interviene col regolare invito permanente. Martedì in sede concerto vocale e strumentale sostenuto dal tenore Mario Minazaganian e dal prof. Almerico d'Alessio.

Gite per mare. Oggi si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 6.30, alle 8, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Navigazione Capodistriana: per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), alle 12.10 (diretto), alle 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), alle 18.15 (diretto) e alle 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e alle 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Con i piroscafi dell'«Isolana», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: per Isola alle 8, alle 12.5, alle 14.45, alle 20.15; da Isola alle 6.40, alle 9, alle 13.15 e alle 19.15.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di ... o le macchine di lubrificazione

TIZIARIO SPORTIVO

no-Triestina oggi di fronte
gara che sarà combattutissima

PALERMO, 14

ntro fra Palermo e Triestina
o combattutissimo giacchè men-
i rosa-neri l. vittoria sulla Trie-
questione di permanenza o di.
ione dalla massima divisione, i
bardati sono tutt'altro che de-
galare punti, sia pure su un
e è sempre tra i più pericolosi.
tini, con i quali stamane al loro
alla motonave che fa il servi-
i-Palermo ci siamo intrattenu-
di un morale elevatissimo e l'al-
Toth pur lamentandosi della
a di Busidoni e di Pasinati con-
riserve, e giura sul loro rendi-

uadra rosa-nera si schiererà pro-
te nella stessa formazione di
Forse verrà sostituito Icardi,
bbricitante. Comunque non c'è
illusioni: qualunque sia la for-
il Palermo giuocherà con spi-
rimo ordine e con la disperazio-
sima ed avrà ai bordi del ret-
un pubblico che non vorrà ve-
igla del giuoco, ma registrare
oria. Ecco dunque la probabile
ne del Palermo: Provera; Faot-
li; De Rosalia, Riccardi, Capi-
Santillo); Balzarini, Bonesini,
De Manzano e Piccaluga.

menica sportiva a Trieste

«azzurra» palla a rotelle. Pa-
nnastica» dalle 15 in poi: Pub-
iego-S. S. H. Milan; seguiranno
di selezione per i campionati del

Divisione: Triestina B-Grion B.
ontebello, inizio alle 15.

Divisione: Ponziana - Monfalcone.
nt'Andrea; inizio alle 15.

nionica e incontro triveneto di
lo specchio d'acqua davanti al
voia (ingresso libero) dalle 9 in
one dei timonieri giuliani su mo-
incontro triangolare dei «Guf» di
adova e Venezia.

nato dei liberi. Ampelea-Vedetta
ola ore 15; Postelegrafonici-Ace-
ebello ore 11; Crda-Libertas, Cam-
ore 15; Casalini-Triestina A, Pon-
10; Triestina B-Fortitudo, Mon-
e 13.

marcia in montagna. Organizza-
detta Veloce; partenza Caffè Fa-
7.30; arrivo a Bagnoli (km. 28).

zione giocatori della Triestina.
Montebello alle 14.15: Umer, Pa-
in, Romano, Valcareggi, Bozzer,
Braico, Trevisan, Simonetti, Beor-
Carli e Bisiach. Sul campo Pon-
9: Cubi, Stabile, Kaffenigg, Pau-
Lenardon, Gilli, Maestrello, Mil-
ch, Grezar, Moltucci e Amoroso.
Montebello alle 12.15: Cesanelli,
Pagani, Umer II, Soldo, Silli,
Causi, Antonini, Cecada, Merlach,
Ranieri. Tutti i componenti le
II e III ragazzi sul campo Mon-
lle 9.

ressi, feste, convegni

ca. Oggi, nel pomeriggio, tratte-
di danza.

ca. Oggi alle 19 trattenimento
per soci e familiari.

T. C. Adria terrà oggi dalle 17
tradizionale trattenimento dome-
r soci e invitati nella sala mas-
a Coroneo.

Per l'accantonamento al Rifugio
no disponibili ancora alcuni posti.
za avrà luogo il 18 alle 19.30.

ietà e Cinema

Italia. Martedì «Mazurka tragi-
ande capolavoro di Willy Forst.
che incatena dall'inizio alla fi-
vivrà incancellabile nel ricordo.
illa!», la più superba interpreta-
Wallace Beery, continua con suc-
14 al Vittoria, Settefontane 56.

TTACOLI D'OGGI

matografi:

14.30: Succ.: «Quando si ama», la
nde creazione di Katharine Hep-
Charles Boyer e Jean Hersholt.
14: Succ.: «Delitto e castigo» di
ski, con Harry Baur. Imminen-
rio di una donna amata».
14: Grande succ.: «Dottor Socra-
Paul Muni e Ann Dvorak.
na Principe. 13.30: Ultimi giorni
itch», con Martha Eggerth, mu-
Franz Lehar. Imm.: «Cuori inca-
potente film Fox.
«La battaglia dell'Amba Ara-
«Sulle orme dei nostri pionieri»,
li film «Luce». Comp. Cecchelin
lo giornale di via... Donota».
«Anna Karenina», il più grande
il romanzo d'amore indimentica-
Greta Garbo e Fredric March.
30: Comp. «La Risata»: «Amore
agna». Film il più divertente:
Bergère», piccante storia d'amore
rice Chevalier e Merle Oberon.
«Il sogno di una notte di mez-
». Successo!
«Il richiamo della foresta», il
ilm di Clark Gable. Successo.
14: «La signora vagabonda», con
ed E. Venable. L. 1. Ult. giorno.
14: Successo: «Ginevra degli
con Elsa Merlini. L. 1.
14: «Lohengrin», brillante, con
De Sica e Sergio Tofano. L. 1.
14: «La carne e l'anima», co-
tro, e «La presa di Macallè».
14: «Volga in fiamme», Koranko e
Nuovo varietà De Rosè.
«Principessa innamorata», gio-
con Janet Gaynor. Topolino.
«La mascotte dell'aeroporto»,
im la prodigio Shirley Temple.
«La famiglia Barrett», un gran-
Metro, con Norma Shearer e Fre-
rch.
14: «Notturno», un colosso Me-
John Barrimore.
ettefontane 56). 14: «Viva Villa»,
ncente, entusiasma e trascina lo
e, con Wallace Beery, Fay Wray.
: «Volga... Volga...», con H.
L. Holl Davis. Nuova copia
Topolino.
14: «... e lucean le stelle», con
ura e Martha Eggerth, musica
i.
«Quartiere cinese», e «Compa-
gria». Successo. Ultimo giorno.
«Serata di gala al circo Pe-
Harry Piel. In chiusa comica.

nimenti:

lbergo della Città. Nel «Nostro
edì, sabato e domenica dalle 17
e sere dalle 21 musica e ballo.
ell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21).
«Serata comica triestina» con
cesso di Brunetta e Mimì.

ento Gente di mare. Chiamate
16 corr. (ore 10.30): Turno gene-
arinai, 1 giovane coperta in I,
coperta in II.

zioni del Lotto
del 14 marzo 1936

	32	33	53	90	65
ZE	63	83	62	41	29
O	42	89	79	16	19
MO	48	6	81	41	32
I	36	48	79	37	60
	64	56	67	13	44
O	55	16	19	69	56
IA	73	83	19	39	82

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna del contadino
che tentò di uccidere la moglie

(Corte d'Assise) E' terminato ieri alle ore 12, il processo a carico del contadino Giovanni Buzzai fu Antonio, di 56 anni, nato e residente a Villa Decani, accusato di maltrattamenti in danno della propria moglie Anna Marboncich e dei figli Carlo, Andrea, Vittorio, Nazario, Giustina e della nuora Maria Gropaiz, nonchè di tentato omicidio aggravato per avere il 2 ottobre scorso, con premeditazione, vibrato due colpi di coltello alla moglie Anna, la quale riportò gravi lesioni al torace ed all'addome e inoltre di avere, nelle circostanze predette, tentato di cagionare la morte del proprio figlio Vittorio, scagliandosi contro di lui armato di coltello.

Il P. M. cav. uff. Marinaz aveva chiesto 2 anni per i maltrattamenti, 10 anni per il tentato omicidio, 2 mesi per le minacce con arma, 4 mesi per le lesioni e 200 lire di ammenda per la contravvenzione relativa al porto abusivo dell'arma.

La Corte, presieduta dal comm. Petretti, udito il difensore avv. Guido Zennaro, vagliate tutte le circostanze di causa, ha condannato il Buzzai, colpevole di maltrattamenti continuati, di tentato uxoricidio, esclusa l'aggravante della premeditazione, di minacce gravi e di lesioni con arma, alla pena di 9 anni e 6 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per la durata non inferiore a tre anni. Il Buzzai beneficia del condono di 4 mesi.

Gli strascichi di una sciagura. Come abbiamo pubblicato a suo tempo, il mese scorso si celebrò il processo a carico di L. Stolfa, addetto ai Magazzini Generali, colpevole, secondo l'accusa, di avere causato durante una manovra di carri ferroviari, nell'ottobre 1935, al Punto Franco Duca d'Aosta, la morte di Giovanni Bergamini, impiegato di una Compagnia portuaria, il quale, assieme ad altro addetto al Porto, certo Ernesto De Carli, venne schiacciato fra un vagone e la banchina. Lo Stolfa fu assolto per insufficienza di prove. Infatti secondo la sentenza, dalle sue dichiarazioni, non contraddette dalle emergenze processuali, risultgò che, dato il segnale di via libera, il quale contemporaneamente doveva servire da segnale per gli eventuali passanti che si soffermavano sui binari di manovra, egli dovette retrocedere verso la metà del convoglio per far sgomberare il binario adiacente. Egli, dopo avere effettuato quella manovra, non si sarebbe curato di sincerarsi se ci fosse qualche persona, prima di dare nuovamente il segnale di via libera. Da ciò quindi l'insufficienza di prove che portò all'assoluzione.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 14; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, Montorsino 9 (Roiano).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.36 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 30-enne, bella presenza, fine, offresi. Capuano 8-V. 5248 A

CUOCA finita, cucina tedesca, italiana, offresi. Via Canova 2-IV. 64569 A

DONNA per lavare piatti, pratica per trattoria offresi. Madonnina 5, I. 13763 A

MEDIA età, praticissima cucinare, tutti lavori, offresi presso persona sola. Offerte: Cassetta 13669 A, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI brava tutti lavori, onesta, offresi 8-16, ore combinarsi. Battisti 33-III, porta 11. 64537 A

PRESTASERVIZI friulana offresi dalle 7 alle 17. Rivolgersi via S. Francesco 4, porta 3. 64544 A

RAGAZZA e donna offronsi stabili oppure prestaservizi, tutto giorno, ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 64604 A

RAGAZZA 20-enne offresi per tutti lavori stabile. Viale XX Settembre 37, mezzanino. 64615 A

RAGAZZA giovane, onestissima, offresi piccola famiglia o per bambini. Via Economo 16, portinaia. 5247 A

RAGAZZA 17-enne forte, brava, offresi piccola famiglia. Via Torricelli 12, porta 4. 64605 A

RAGAZZA giovane, principiante, offresi stabile o tutto il giorno. Via del Bosco 23, Crasti. 64585 A

RAGAZZA prestaservizi, tutto fare, cucinare, offresi, con attestati. Felice Venezian 30, portinaia. 64577 A

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Moisè Luzzatto 14, calzolaio. 64565 A

RAGAZZA brava, laboriosa, offresi per tutto il giorno. Giulia 1-II, Chiargo. 64491 A

RAGAZZE due, una donna servizio, offronsi. XXX Ottobre 13. 34052 A

RAGAZZE friulane, capaci tutto fare, offronsi. Ginnastica 44, interno, Querin. 64593 A

RAGAZZETTA friulana offresi a famiglia distinta, miti pretese. Rivolgersi via Zonta 5, primo. 64520 A

SIGNORINA media età, capacissima lavori casalinghi, cucito, stiro, miti pretese, offresi a distinta persona, oppure piccola famiglia. Via S. Michele 27, pianoterra, destra. 33986 A

VEDOVA 30-enne, offresi quale domestica, preferibile vicinanze Trieste. XX Settembre 37, mezzanino. 64546 A

35-ENNE, praticissima direzione casa, tutti lavori domestici, offresi. Via Valdirivo 16, portinaia. 64594 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA capace, attestati cercasi. Presentarsi ore 16-17 via Murat 6. 33995 B

DOMESTICA tutto fare, bene cucinare, attestati, cercasi. Via Torrebianca 30-III, destra, dopo le 10. 34173 B

DONNA servizio stabile cercasi. Via Coroneo 14, Pascolini. 64511 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi alcune ore giorno. S. Francesco 30, porta 7. 13721 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi mattina, persona sola. Trento 2, porta 5. 64500 B

RAGAZZA slava, capace, stabile, cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 34100 B

RAGAZZA anche cucinare, attestati, cerca piccola famiglia, dalle 9. Loewy, Rossetti 4, primo. 64513 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1. (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12, Scuola solfeggio (Magistrali). 7913 C

CON pretese minime, cerco occupazione presso ufficio commerciale. Scrivere indirizzando: Cassetta 13688 C, Unione Pubblicità.

CONIUGI giovani, giardinieri, offronsi cambio quartierino. Scrivere: Pitacco, via dell'Industria 9. 34084 C

DISTINTA signorina, oriunda estero, perfetto francese, grammatica, conversazione, offresi per bambini mattina o pomeriggio ottime referenze, miti pretese. Cassetta 13600 C, Unione Pubblicità. 13600 C

DOTTORE commercialista, giovane, funzionario ente pubblico, assumerebbe amministrazione contabilità azienda, disimpegnerebbe mansioni fiducia. Libretto ferroviario 61823, fermo posta. 13702 C

FIORICOLTORE orticoltore capace in diversi altri rami, offresi per villa signorile, oppure a giornate. Cassetta 13666 C, Unione Pubblicità. 13666 C

GIARDINIERE offresi, miti pretese. Via Franca 16, portineria. 34147 C

GIARDINIERE capace offresi, anche solo pomeriggio. Cassetta 13670 C, Unione Pubblicità. 13670 C

GIOVANE autista II cameriere, parla italiano, spagnolo, sloveno, offresi ovunque. Commerciale 14, Cehovin. 34135 C

GIOVANE 24-enne bella presenza, pratica ufficio, con referenze, eventuale cauzione lire 2500, assumerebbe posto fiducia presso ditta seria. Cassetta 13667 C, Unione Pubblicità. 13667 C

INFERMIERA di cuore offresi assistenza malati. Miti pretese. Crispi 31, presso portiere. 34187 C

INFERMIERE offresi assistenza ammalati pretese minime. Indirizzo Piccolo. 34073 C

MEDIA età, civilissima, seria, indipendente, cerca posto fiducia, governo distinta, anziana persona sola. Cecchetti, Alzaia 21, Treviso. 13515 C

RAGIONIERE commercialista, disponendo ore libere assume tenuta e riordino contabilità. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Cassetta 13677 C, Unione Pubblicità. 13677 C

SIGNORA distinta indipendente, sana, robusta, cerca posto quale direttrice casa, presso persona sola, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 13663 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 16-enne, volonterosa, distinta famiglia, scuola industriale, parla tedesco, pratica dattilografa, occuperebbe posto principiante ufficio. Miti pretese, referenze. Indirizzo Piccolo. 64490 C

SIGNORINA capace bar, cassiera, consimile, dispone cauzione, serie referenze, occuperebbe qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 34150 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 64592 C

TAGLIATORE uomo, signora, lunga pratica, modellista, offresi. Cassetta 13687 C, Unione Pubblicità. 13687 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI, massima perfezione, convenienza: Salone Excelsior, Barcola. Alle domeniche aperto tutto il giorno. 34082 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

CAPPELLI 7.50 in poi. Modelli offronsi pagando rate settimanali. Riformature 3. Via Massimo d'Azeglio 2. 64584 CC

CUCITRICE cappelli paglia per modiste, prezzi modici. Maurizio 10-I, destra. 64574 CC

MATERASSAIA esatta materassi lire 9, suste 15. Scala Santa 201. Pasini. 64503 CC

MODELLI carta. Stoffa prova. Confezioni. Taglio impeccabile, garantito. Eleganza, buon gusto. Ricca scelta ultimi figurini. Mode Lia, Xydias 1 (ex Acque). 13744 CC

MODISTA diplomata riforma cappelli a prezzi modici. Corso Garibaldi 19 I. 13768 CC

PELLICCIAIO premiato lavoratorio viennese, assume qualsiasi lavoro, concia, tinge, volpi nostrane, imita le argentate. Prezzi convenientissimi, lavoro accurato. S. Mattè via Ginnastica 11, I. 13746 CC

SARTA assume ordinazioni, prezzi modici, ultimi modelli. Conti 6-III, sinistra. 34095 CC

PITTORE eseguisce belle stanze moderne lire 40. Corso Vitt. Em. 45, portineria. 34154 CC

SARTA finissima confeziona elegantissimi modelli primaverili, prezzi reclame. Commerciale 30-II, sinistra. 64515 CC

SARTA modellista confeziona vestiti, tailleurs, taglia modelli carta, stoffa, prova, istruisce. S. Nicolò 2, I. 13770 CC

SARTA bravissima vestiti 25, mantelli 40, ordinazioni eseguisconsi settimana. S. Apollinare 4-I, destra, dirimpetto Bagno Romano. 13716 CC

SARTA da donna, mezza lavorante capace, offresi per lavoro. Paoli, Sonnino 16. 13700 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO vetrinista per magazzini mode mercerie, maglierie, chincaglie, casalinghi, giocattoli, affini, cercasi Istria. Preferenza chi possa dimostrare anche abilità venditore reparto casalinghi con conoscenza lingue locali. Copia carta identità, stato famiglia, curriculum vitae, stipendio: Cassetta 502 D, Unione Pubblicità. 502 D

AUTISTI con camion 634-621 Fiat, Spa 31, Ceirano 50, Ford 3 assi, assume importante Società per Africa Orientale. Cassetta 13660 D Unione Pubblicità. 13660 D

CONDUTTORE trattoria cercasi. Buona posizione. Indirizzo Piccolo. 34001 D

GARZONA sarta donna cercasi. Strada di Guardiella 4, Ferrati. 34087 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza tra i Rivi 3, Delfar. 64424 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Castaldi 11-I, sinistra. 34116 D

GIOVANE commesso abile vetrinista, manifatture, cercasi, fuori Trieste. Offerte: Cassetta 13689 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 4. 13766 D

MEDICO per gabinetto dentistico, pomeriggio, cercasi. Cassetta 13676 D, Unione Pubblicità. 13676 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Via XXX Ottobre 14. 13723 D

ORGANIZZAZIONE assicurativa cerca produttori facile lavoro, anticipo giornaliero, nominativi pronti. Cassetta 13694 D, Unione Pubblicità. 13694 D

PANTALONAIA praticissima macchina, giovane, energica, capace controllare lavoro, assume Genel, Piazza Sansovino 1. 34096 D

PETTINATRICE provetta ferro, acqua, cercasi. Guido, via del Monte 4, Udine. 5162 D

RAGAZZO buona famiglia per negozio manifatture cercasi. Piazza Vico 8. 64497 D

RAGAZZO 15-enne cerca laboratorio radio. Presentarsi ore 11-12, Ginnastica 29. 13727 D

SARTORIA uomo cerca mezza lavorante. Ginnastica 7-I. 64507 D

SIGNORA signorina bella presenza, stenodattilografa, contabile, lingue, disposta viaggiare, lavoro indipendente, quale segretaria, cercasi. Cassetta 13601 D, Unione Pubblicità. 13601 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica bar, bella presenza cercasi. Via Cavana 15, angolo. 13753 D

SIGNORINA seria, 18-enne, apprendista per Bar, cercasi. Cassetta 13686 D, Unione Pubblicità. 13686 D

VENDITRICE per panetteria, mezza lavorante, cercasi. Via Conti 46. 64569 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, acqua corrente, indipendente, cercasi. Specificare condizioni. Ing. Luigi Sala, Capodistria. 13685 E

CAMERA mobiliata, bagno e telefono, cerca distinto signore. Cassetta 13661 E, Unione Pubblicità. 13661 E

CAMERINO mobiliato, ingresso scale, cercasi. Offerte, prezzo: Cassetta 13675 E, Unione Pubblicità. 13675 E

MOBILIATA cerca impiegata statale. Offerte Cassetta 13657 E, Unione Pubblicità.

STUDENTE germanico darebbe lezioni, conversazione tedesca, verso alloggio, famiglia distinta. Cassetta 13673 E, Unione Pubblicità.

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA soleggiata, salottino, telefono, bagno, a persona distinta seria. Rossetti 40-I. 64621 F

A. A. A. STANZA mobiliata, ariosa, affittasi. S. Francesco 36-II. 64578 F

A. A. CAMERINO arioso, bagno, telefono, affittasi. Galatti 14-I. 13729 F

A. A. LETTO, affittasi. Via Ponzianino 1-V. 64597 F

A. A. MOBILIATA affittasi persone perbene. XXX Ottobre 6-IV. 64586 F

A. A. MOBILIATA bellissima, ingresso libero. Manzoni 24-III. 64572 F

A. A. VUOTA bellissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 16-IV. 34163 F

A. CAMERA elegante, casa nuova, conforto, affittasi. Media 44, portiere. 34137 F

A. CAMERA vuota ingresso libero. Via Tigor 11, mezzanino, destra. 34145 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Maurizio 2, quarto. 64566 F

A. MOBILIATA bella, volendo salotto, vitto, 1-2 distinti, affittasi. Luzzatto 1, Weber. 13696 F

A. MOBILIATA affittasi unico. Timeus 7-I. 64483 F

A. MOBILIATA grande, bagno, affittasi distintissimo. Via Udine 10, porta 13. 64493 F

A. STANZA affittasi, mobiliata, ingresso libero. XX Settembre 9, sinistra. 34167 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Mazzini 19, V, sinistra. 13747 F

CAMERA mobiliata pulitissima, ingresso scale, affittasi. Istria 10-II, destra. 34152 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi unico subinquilino. Canova 22, porta 11. 64533 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 13-IV, porta 21. 64602 F

CAMERA due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Valdirivo 15-I. 64502 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Istituto 34-II, porta 9. 34164 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Piazza Sansovino n. 8, III p. 13760 F

CAMERE ingresso libero, indipendente affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, trattoria, banco. 13750 F

CAMERE vuote due, ingresso libero, affittansi. S. Michele 26-III. 13707 F

CAMERETTA, vista mare, affittasi una o due persone, escluso comodo cucina. Venezian 4, portiere. 13714 F

CAMERETTA soleggiata, vitto, prezzo conveniente. Corso Garibaldi 23-III, porta 5. 64598 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Trento 12-III, destra. 13723 F

CAMERINO mobiliato, presso piccola famiglia, affittasi. Ferriera 49, porta 11. 7912 F

CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Petronio 2, porta 2. 64505 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Canova 31, terzo, Cervan. 34092 F

CAMERINO affittasi a distinto assente giorno. Pietà 29, porta 8. 64467 F

CAMERINO affittasi 40 mensili. Molinovento 36, pianoterra, destra. 34143 F

INDIPENDENTE affittasi, uno, due signori, anche temporaneamente. Tarabochia 5, 20. 64599 F

INGRESSO scale, mobiliata, centralissima, soleggiata affittasi distinto. Crispi 28, II. 13745 F

LUSSUOSA matrimoniale, stanza-salotto, soleggiato, affittansi. Roma 26, porta 3 (Posta). 34093 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, affittasi distinti presso persona sola. Solitario 16, latteria. 13706 F

MATRIMONIALE, attiguo salottino, uso cucina, affittansi. Maiolica 16-I, destra. 34182 F

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, o due amici. Piazza Hortis 2-I. 64608 F

MOBILIATA soleggiata, ariosa, affittasi distinto. Ricci 9-III, porta 14. 34006 F

MOBILIATA soleggiata, ingresso scale, affittasi a distinto. Via Rittmeyer 12-IV, destra. 13718 F

MOBILIATA, prezzo mite, affittasi. Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 64580 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16, Alberti (casa Cine Massimo). 0013637 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone, volendo cucina. Fabbri 4-III, porta 13. 64436 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi, escluse donne. Giulia 14-II, porta 14. 34188 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, bagno, affittasi prontamente distinto signore. XX Settembre 4, primo. 64513 F

STANZA grande, vuota, affittasi, anche ufficio. Piazza Cavana 5-I. 5245 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, affittasi. Via Vidali 10-I, porta 4. 64516 F

STANZA mobiliata, affittasi signore solo. Rivolgersi trattoria via Foscolo 28. 64528 F

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo, elegantemente mobiliate, eventualmente uso cucina, bagno e telefono, affittansi. Via Machiavelli 19-II, porta 6, telefono 36-41. 34161 F

STANZA, stanzetta, bellissime, affittansi, vitto, eventualmente signorina. Rossetti 11, primo. 13740 F

STANZA vuota, ariosa. Palestrina 3-III, destra, porta 11. 64504 F

STANZETTA mobiliata affittasi, presso piccola famiglia. Tomaso Luciani 14-III, sinistra. 64455 F

VUOTA affittasi a signora o signorina, distinte. Settefontane 10-I. 34088 F

VUOTA centro, primo, ingresso scale, adatta rappresentanza, modisteria, sarta. Indirizzo Piccolo. 64495 F

VUOTA soleggiata, escluso cucina, affittasi lire 50. Ferriera 29-II. 7910 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. «GALILEO Galilei», Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono: 40-76). 13767 G

A. A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti», via le XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni, serali abbreviati esami Stato. Doposcuola. Professori regi. 13733 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 34172 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 33803 G

A. SCUOLA Manzoni, diploma ragioniere licenza Istituto Tecnico inferiore, licenza Avviamento. Doposcuola. Torrebianca 25, telefono 4868. 33987 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 30, primo. 34156 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

CORRISPONDENZA concetto, traduzioni, italiano, tedesco, francese, inglese. Cassetta 13671 G, Unione Pubblicità. 13671 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata. Via Gatteri 12. 64492 G

DISEGNO, canto, matematica, italiano, latino: lezioni, ripetizioni impartisce insegnante tutte mattine, alunne magistrali inferiori dei corsi pomeridiani; distinte famiglie. Informazioni: Michelangelo 56. 34085 G

INGLESE, studio, ripetizione, preparazione esami, offresi signorina diplomata. Telefono 6881. 64532 G

LAUREATO esperto preparazione esami concorsi, insegna ragioneria, computisteria, matematica, latino, diritti, aiuta tutte materie scuole medie. Libretto ferroviario 61623 fermo Posta. 13702 G

LICEALE, assisto medie inferiori ginnasio magistrali tecniche, elementari preparo ammissione medie. Telefono 25563. 64549 G

MAESTRA prepara elementare coscienziosamente, onorario mitissimo. Tigor 11-II, sinistra. 5246 G

MAESTRO diplomato impartisce ripetizioni, medie, elementari, miti pretese. Madonnina 11-I, sinistra. 64612 G

All'alba del 13 marzo mancò ai vivi

MARIO ROSELLI

d'anni 49

dopo una vita dedicata al bene e alla famiglia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ITALA**, il figlio **STELIO** sottotenente in Africa Orientale, la figlia **NEDA**, la madre **CAROLINA**, il fratello **DANTE**, le sorelle **ANITA** e **MALVINA** che, in unione agli altri parenti tutti, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

CUCINA moderna, marmi, vendesi occasione. Foscolo 29, osteria. 34158 NN

CUCINA moderna, con marmi vendesi lire 390. Istituto 5, portinaio. 13764 NN

CUCINA nuovissima, vendesi occasione. Diaz 16, falegname. 13742 NN

CUCINA nuova, moderna, marmi, vendesi occasione. Corso Garibaldi 15, I. 13695 NN

CUCINA nuova, solida, vendesi grande occasione. Toti 9, I. 7911 NN

DIVANO letto, stanza matrimoniale, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6, p. 14. 13693 NN

LETTO nuovissimo, massiccio, comodino marmo rosa, vendonsi 220. Indirizzo Piccolo. 64610 NN

LUNEDI' incomincierà grande svendita matrimoniali sotto prezzi costo. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 7914 NN

MACCHINE scrivere, armadio con specchio, tavolino e sedie, vendonsi. Tesa 35. 34177 NN

MATRIMONIALE 500, pianino, stanza una persona, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 13752 NN

NEGOZIO commestibili arredato, vendesi. Rivolgersi Bar Russian, angolo via Pa...

PANETTERIA forno meccanico, pasta..., vasta clientela, centro città, vendesi... Cassetta 13683 R, Unione Pubblicità.

RAMMENDO negozio cedesi, ottimi ... gui, unico Napoli. Buone condizioni... gersi: Dina De Giorgi, via Tarca... poli.

SOCIO(A) capitale 15.000 azienda ... te, avviata, cercasi. Cassetta 13743 R, Unione Pubblicità.

SOCIO apporti 45.600 per azienda ... cercasi, massima serietà. Offerte: ... 13682 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA vende 70 litri giornalieri ... ritorio, vendesi causa partenza. ... Piccolo.

20.000 a mutuo, verso prima ipoteca, ... mediatori. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ...